

Fabbi Alberto di Romeo, 7/11/1897, Parma. Pittore, anarchico. Segnalato in Francia nel 1922, in seguito è arruolato nelle milizie repubblicane in Spagna. Risulta deceduto in ospedale a Parigi nell'agosto 1939.

Fabbro Antonio di Maria, 12/9/1898, Udine. Emigrato in Francia in data imprecisata, dal 1936 la polizia politica italiana lo segnala ai servizi di frontiera per l'arresto. Combattente nelle file dei volontari antifran-chisti in data e reparto imprecisati, non fa più ritorno in Italia. In data 3 dicembre 1952 è stata emessa sentenza di morte presunta.

Fabbro Olivo. Si arruola nel marzo 1938 nella brigata Garibaldi e si distingue per il suo coraggio durante la ritirata da Caspe all'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a Gurs.

Fabi Carlo di Giuseppe e Rinaldi Cesira, 20/6/1900, L'Aquila. Muratore, comunista. A vent'anni deve emigrare in Francia per lavoro. Rientrato a L'Aquila per un breve periodo nel 1925, finisce poi per stabilirsi a Parigi. Attivo antifascista in Francia, nel gennaio del 1938 parte per la Spagna e si arruola nella compagnia mitraglieri del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Combate a Caspe e sull'Ebro rimanendo ferito il 9 settembre del 1938 su quest'ultimo fronte. Tornato in Francia, internato ad Argelès e Gurs, è poi combattente nella Resistenza francese a Parigi.

Fabi Giuseppe di Venanzio e Baldineli Rosilde, 30/1/1908, Gubbio (Pg). Bracciante, comunista. Emigrato nel 1931, l'anno suc-

cessivo viene definito comunista attivissimo dal Consolato Italiano di Basilea. Condannato a tre anni di carcere perché implicato in un attentato contro un cittadino svizzero sospettato di essere un informatore dei fascisti, a fine pena è espulso dalla Svizzera. Nel 1936 parte per la Spagna. Invia una lettera al giornale "Il Popolo" dal fronte di Bilbao. Combatte anche a Santander, è ricoverato nell'ospedale di Bilbao per ferita alla mano destra nel maggio 1937, ed infine è nella Artiglieria Internazionale, gruppo DECA, a Belchite e Teruel. Rientrato in Francia e di qui rimpatriato, è incarcerato a Perugia. Liberato nel 1943.

Fabiani Carlo, 8/4/1900, Luino (Va). Emigrato in Francia e residente a Villeparisis (Seine), si arruola nel dicembre 1937 nella brigata Garibaldi. Rientra in Francia il 9 settembre 1938 con un convoglio sanitario.

Fabic Silvestro di Giovanni e Ribaric Maria, 13/5/1895, Porec/Parenzo (Croazia). Emigrato in Francia, risulta arruolato nel gennaio 1937 nelle Brigate Internazionali, reparto imprecisato. In seguito rientra in Jugoslavia.

Facchini Giuseppe di Antonio e Bergami Virginia, 30/3/1909, Minerbio (Bo). Muratore, comunista. Per le sue idee e la sua attività politica espatria nel 1928 stabilendosi dapprima in Corsica, poi in Francia ed infine in Urss. Da questo Paese parte per la Spagna presumibilmente nel gennaio 1938, e si arruola nella brigata Garibaldi; commissario politico della 3ª compagnia del 3° battaglione. Caduto il 12 settembre 1938 sul fronte

dell'Ebro.

Facciotti Arnaldo, 4/8/1913, Fossombrone (Ps). Ritenuto caduto nel corso della guerra dalla madre. Di origine francese, sarebbe entrato in Spagna nei primi giorni dell'ottobre 1936. Scrive una sola volta a casa. È stato visto l'ultima volta nel dicembre 1936 in uniforme da ufficiale, poi se ne perdono le tracce.

Fagherazzi Michele di Antonio, 11/1/1905, Venezia. Orologiaio, comunista. Fermato dalla polizia nel 1930 per "attività comunista", subisce una diffida. Nell'agosto 1937 emigra clandestinamente in Francia e di qui passa direttamente in Spagna nell'ottobre di quell'anno. Si arruola nella brigata Garibaldi, combattendo sull'Ebro. Rientrato poi in Francia, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet e poi, estradato in Italia, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nella divisione Nino Nannetti, operante nel Bellunese. È impegnato politicamente anche nel dopoguerra, fino alla morte.

Falaschi Fosco di Giuseppe e Pelgini Enrichetta, 21/11/1899, Città di Castello (Pg). Operaio, anarchico. A 12 anni emigra con i familiari in Argentina e nel 1922 è già arrestato per incitamento allo sciopero. Fa parte del gruppo anarchico Umanità Nova, collabora col periodico "Protesta" di Buenos Aires ed è ripetutamente arrestato come organizzatore di scioperi. Nel 1933 è espulso dall'Argentina e l'anno successivo la sua presenza è segnalata in Spagna. Collabora con i giornali "Solidaridad Obrera" e "Tierra y Libertad". Allo scoppio della guerra si arruola nella Colonna Italiana. Caduto il 28 agosto 1936 a Monte Pelato.

Falchieri Antonio di Alberto e Ventura Augusta, 1/4/1912, Pianoro (Bo). Birrocciaio, comunista. Attivo politicamente in Ita-

lia, espatria nel '31 e nel '33 è inviato in Urss per un corso politico. Partito per la Spagna ai primi di novembre del 1936, diventa commissario politico della 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte sul fronte di Madrid, a Pozuelo, Mirabueno e poi a Guadalajara, dove gioca un ruolo importante nella presa del castello di Ibarra. È poi commissario politico della 1ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Partecipa alle battaglie di Huesca, Brunete, Estremadura ed Ebro. Nel settembre 1938 è commissario politico nell'ospedale militare di Vich. Passato in Francia, è infine inviato in Urss. Durante l'occupazione nazista, si arruola nell'esercito sovietico e poi viene paracadutato in Jugoslavia, dove ricopre importanti ruoli nelle formazioni partigiane. Ferito al petto e a una spalla, è riportato in Urss per cure.

Falco Bernardo. Residente in Francia, a Villejuif, si arruola nell'agosto 1936 nella centuria Gastone Sozzi. Caduto il 10 ottobre dello stesso anno a Chapinería. Ricordato fra i caduti dallo stesso Lino Zocchi.

Falco Chiaffredo di Lorenzo e Arnaudo Maria, 21/11/1910, Castelmagno (Cn). Minatore, comunista. Emigrato nel 1929 in Francia, è residente a Tolone quando raggiunge la Spagna, nell'ottobre o novembre 1936. Fa parte del battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, e poi della brigata omonima, 2ª compagnia del 1º battaglione. È ferito sul fronte di Huesca o di Brunete. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato nei campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Avviato nella zona della Francia occupata, è tradotto nel 1942 in Italia e confinato a Ventotene.

Falda Luigi di Pietro e Pozzetta Maria, 20/10/1904, Villadossola (No). Laminatore, comunista. Attivo politicamente in Italia, emigra in Belgio nel 1928 ed è condannato

contumace in quanto antifascista. Nell'ottobre 1936 parte per la Spagna e si arruola con la 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles, Casa de Campo, Pozuelo, Boadilla del Monte, Mirabueno e Majadahonda. Ferito mortalmente durante gli scontri per la conquista di questa località, muore il 13 gennaio 1937.

Faleschini Ivo Osvaldo di Ermenegildo e Gallo Maria, 6/11/1906, Moggio Udinese (Ud). Muratore, comunista. Emigrato in Francia nel 1929, svolge intensa attività con i gruppi di lingua italiana del Partito Comunista francese. Nell'ottobre 1936 si porta in Spagna ed è assegnato alla sezione mitraglieri della 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Partecipa alle azioni di Cerro de los Angeles, alla Città Universitaria, a Pozuelo. È capo mitragliere, poi sergente ed infine tenente. Ferito a Guadalajara, passa in seguito con il grado di capitano al 1º battaglione della brigata Garibaldi. Comanda la compagnia mitraglieri a Huesca, Brunete, Fuentes de Ebro e sull'Ebro. Caduto l'8 (ma per alcuni il 12) settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Fallara Domenico di Fortunato e Cuzzucoli Annunziata, 20/12/1903, Montebello Ionico (Rc). Bracciante. Impegnato fin da ragazzo nel duro lavoro dei campi, a 23 anni prende la via dell'emigrazione per ragioni di lavoro, ma anche politiche, stabilendosi in Francia. Parte per la Spagna nell'ottobre del 1936 e combatte con il battaglione Garibaldi a Cerro de los Angeles, Città Universitaria, Pozuelo e Majadahonda. Fa parte anche di un reparto imprecisato della brigata Garibaldi. Rientrato in Francia nel 1939, tre anni dopo risulta comunque all'estero.

Familiari Andrea di Santo e Comerci Concettina, 23/11/1904, Palmi (Rc). Maestro e giornalista, comunista. Legionario fiumano

ed iscritto al Pnf dal 1920 al 1927, anno in cui viene espulso per indisciplina, risiede a Reggio Calabria. Emigrato nel 1931, due anni dopo risulta in Spagna, a Barcellona, dove si lega ad ambienti antifascisti ed è ritenuto l'organizzatore del comizio nel quale rimane ferito il fascista Luigi Sofia. Nel 1934 lavora a Valencia, nel giornale "El Mercantil Valenciano", e l'anno successivo è condannato a sei anni di carcere per partecipazione ai moti di Barcellona contemporanei all'insurrezione delle Asturie dell'ottobre 1934. Liberato dal carcere allo scoppio della guerra civile, combatte sul Guadarrama e poi ricopre diversi incarichi politici nel Partito Comunista spagnolo. Alla fine della guerra parte per l'Unione Sovietica, da dove fa ritorno in Italia alcuni anni dopo.

Fanal Francesco di Giuseppe e Tanchis Maria Teresa, 8/12/1913, Sassari. Muratore, comunista. Segnalato come residente in Francia e poi combattente in Spagna, in reparto e su fronti imprecisati. Uscito dalla Spagna nel 1939, viene internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Rimpatriato, è confinato a Ventotene.

Fancelli Pietro di Michele e Prosperi Maria, 15/5/1907, Città di Castello (Pg). Falegname e pubblicitista, trozkista. A 17 anni, nel 1924, espatria in Francia. Rientrato in Italia per rispondere alla chiamata alle armi, appena congedato ritorna in Francia. Nell'agosto 1936 è già in Spagna sul fronte di Aragona. Nominato ufficiale, viene ferito il 12 maggio 1937. Rimane in Spagna fino all'agosto dello stesso anno, poi rientra in Francia stabilendosi a Nizza. Qui è ancora segnalato nel 1941.

Fanciulli Giovanni di Nunzio, 18/1/1905, Porto S. Stefano (Gr). Iscritto nel Bollettino delle Ricerche dalla polizia fascista, il suo nome figura nell'elenco dei caduti antifasci-

sti italiani in Spagna trasmesso dalla Commissione Interministeriale per la formulazione dell'atto di morte.

Fanni Erminio di Carlo e Palla Carmela, 8/9/1899, Cagliari. La sola notizia al momento esistente riguardo questo combattente è la denuncia della sua scomparsa durante la guerra di Spagna fatta da parte dei familiari, i quali hanno richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il relativo atto di morte. Non è escluso che abbia appartenuto a formazioni anarchiche.

Fantechi Mario di Giacinto e Cherubina Poggioli, 21/7/1899, Sesto Fiorentino (Fi). Bracciante, anarchico. Noto per le sue idee antifasciste e sottoposto nel 1927 ad ammonizione, nell'ottobre dello stesso anno emigra clandestinamente in Francia stabilendosi a Lione. Il 5 ottobre 1936 è tra coloro che varcano la frontiera franco-spagnola per arruolarsi nelle Brigate Internazionali. È assegnato al battaglione Garibaldi e combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Mirabueno, Majadahonda e Guadalajara. Passa in seguito alla brigata Garibaldi. Ferito a Huesca, deve essere riportato in Francia il 29 luglio 1937 per cure. Durante la seconda guerra mondiale è partigiano in Francia nei FTP.

Fantinelli Pietro di Salvatore e Alberani Eva, 7/10/1900, Lugo (Ra). Bracciante, socialista. Residente dal 1930 all'estero e segnalato in Francia, il 26 ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi partecipando alle azioni a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Nel maggio del 1937 è nella brigata Garibaldi e combatte a Huesca, Brunete e Farlete. Esce dalla Spagna l'11 settembre 1937 stabilendosi in Francia.

Fantini Emilio di Giovanni e Casadei Fab-

bri Teresa, 4/3/1902, Forlimpopoli (Fo). Arriva in Spagna proveniente dalla Francia, dove era emigrato in data imprecisata, arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Dopo aver combattuto su tutti i fronti, è delegato politico della 2ª compagnia del 4º battaglione della brigata omonima. Rientra nel 1939 in Francia.

Fantini Pietro di Vincenzo e Carli Giorgia Teresa, 2/4/1890, Comacchio (Fe). Autista, repubblicano. Nel 1930 è residente a Milano, occupato come autista. Due anni dopo è invece a Parigi, dove aderisce alla Concentrazione Antifascista ed alla LIDU, ed è sospettato dalla polizia di essere fra gli ideatori di un possibile attentato a Mussolini. Nel settembre 1936 si arruola nella Colonna Italiana e combatte a Huesca; poi passa alla brigata Garibaldi. Ammalatosi, deve rientrare in Francia nel gennaio 1938, e qui vive facendo vari mestieri.

Fanton Giovanni. Sergente del battaglione Garibaldi, ferito su un fronte imprecisato, è in seguito tenente della 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi. Nel settembre 1938 è sul fronte dell'Ebro.

Fantoni Luciano, 22/9/1917, Bologna. Comunista. Fin da giovane risiede in Francia, dove è attivo nella gioventù comunista. Nel 1937 si reca in Spagna e viene aggregato ad un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. Nel 1939 è segnalato nel campo di Argelès, dove era stato internato proveniente dalla Spagna assieme ad alcuni anarchici.

Fantozzi Renzo di Vittorio e Degli Innocenti Sofia, 9/10/1886, Livorno. Ferroviere, anarchico. Membro del Comitato Nazionale del Sindacato Ferrovieri, propagandista attivo impegnato anche nel campo antimilitarista, espatria clandestinamente nel 1924 in

Francia. Nell'agosto-settembre 1936 si arruola nella Colonna Italiana, come membro dello Stato Maggiore, più che di combattente. Poi svolge anche funzioni politiche alla frontiera franco-spagnola di Port Bou. Nel 1939 rientra in Francia. Anche dopo la guerra continua a svolgere attività nel movimento anarchico.

Fara Massimo di Salvatore e Ministro Madalena, 26/11/1902, Sassari. Spaccapietre. Condannato nel marzo del 1926 a 25 giorni di carcere per canto di Bandiera Rossa, l'anno dopo espatria in Francia. Segnalato quale combattente di una unità imprecisata dell'esercito repubblicano spagnolo.

Farabegoli Giovanni di Carlo e Fontana Maria Livia, 13/3/1901, Cesena (Fo). Trasferitosi a Cesenatico il 4 giugno 1928, in seguito si porta in Francia. Combatte con la brigata Garibaldi sul fronte dell'Ebro.

Fargione Nunzio di Salvatore e Valvo Concetta, 25/3/1900, Palazzolo Acreide (Sr). Bracciante. Nel 1924 espatria clandestinamente in Francia, dopo otto anni rientra in Italia ma riparte nel 1933 per Nizza. Nel febbraio 1937 fa parte dell'esercito repubblicano spagnolo. Arrestato al rimpatrio, nel 1940, è condannato al confino con destinazione Ventotene.

Farina Angelo di Gaetano e Erba Felicità, 23/5/1912, Villasanta (Mi). Operaio, comunista. Lavoratore alla Breda, è attivo antifascista in fabbrica e fuori. Nella primavera del 1937 decide assieme ad Agostino Pirotta di recarsi a combattere in Spagna. Raggiunge clandestinamente la Francia e subito dopo è in Spagna dove viene arruolato a fine giugno nel 2º battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 12 ottobre 1937 a Fuentes de Ebro.

Farina Emanuele di Angelo, 27/10/1900,

Genova. Interprete, socialista. Negli anni Venti frequenta a Milano ambienti antifascisti ed il 12 agosto 1935 viene deferito alla Commissione per il confino. Riesce però a fuggire passando clandestinamente in Francia. Nell'agosto 1936 è in Spagna e trascorre circa un mese presso la squadriglia Espana come interprete di André Malraux. Ferito nel 1937 mentre combatte con la 220ª Brigata Mista sul fronte dell'Andalusia. Il 30 novembre 1937 esce dalla Spagna stabilendosi in Francia. Rientra in Italia nel 1946.

Farina Iside di Guglielmo, 28/5/1906, Milano. Impiegata. Espatriata in Francia nel 1933, si porta poi assieme al marito Corrado Tortolini in Spagna. Qui presta servizio come infermiera nell'ospedale della CNT. Arrestata al rimpatrio, nel luglio del 1942, è sottoposta a diffida dopo tre mesi di carcere.

Farina Libero di Giovanni e Porta Giovanna, 31/7/1907, Silvano d'Orba (AI). Cameriere, comunista. Vive in Francia dal 1926, espatriato clandestinamente per motivi politici. In Spagna arriva nell'ottobre del 1936 ed entra a far parte della 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, deve essere riportato in Francia nel dicembre dello stesso anno. Prosegue la sua attività antifascista in Francia e nel 1940 viene internato a St. Cyprien. In seguito vive a Marsiglia, sempre impegnato politicamente anche nel movimento di solidarietà con i democratici spagnoli.

Farini Carlo di Pietro e Savini Malvina, 27/2/1895, Ferrara. Impiegato e pubblicista comunista. Attivo politicamente fin da giovane, nel 1907 è già segretario della Federazione Socialista e nel 1914 partecipa alle lotte popolari della "settimana rossa". Nel 1919, dopo il servizio militare, è segretario regionale del PSI per l'Umbria. Nel 1921, a Livorno, è tra i fondatori del Partito Comu-

nista. Ardito del Popolo nel 1922, lascia Terni, dove viveva, per Roma, ed è segretario della Federazione comunista di Roma. Nel febbraio 1925 viene arrestato assieme a Togliatti e ad altri dirigenti comunisti, e scontò nove mesi di carcere. Nel 1926 espatria clandestinamente; frequenta la scuola leninista di Mosca ed è segnalato anche in Francia. Nel 1937 parte per la Spagna, e viene adibito a dirigere le trasmissioni radio in lingua italiana. Rientrato in Francia, viene internato a Vernet e poi, estradato in Italia nel 1942, è confinato a Ventotene. In seguito è comandante partigiano in Liguria. Dopo la guerra, è deputato all' Costituente nelle prime legislature.

Farnedi Guerrino di Cesare, 26/8/1906, (Germania). È segnalato come autista nei gruppi di Artiglieria Internazionale.

Farnedi Italo di Cesare e Poggioli Augusta Sveva, 6/4/1912, Cesena (Fo). Comunista. Ricercato attivamente dall'OVRA per il suo impegno politico svolto a Milano, dove risiedeva dal 1926, deve espatriare clandestinamente in Francia nel 1935. In Spagna risulta arruolato nel battaglione Garibaldi. Nel febbraio 1937 viene ferito durante la battaglia del Jarama.

Fasana Guglielmo di Giovanni, 29/8/1910, Cernobbio (Co). Manovale. Residente a Como e poi a Pallanza, emigra in Francia per lavoro in data imprecisata. Risulta arruolato il 20 luglio 1937 nel 4° battaglione della brigata Garibaldi come mitragliere. Combatte in Estremadura, a Caspe e sull' Ebro, dove rimane ferito. Rientra in Francia nel 1938, e riesce ad evitare l' internamento; in seguito partecipa alla Resistenza nei FTP, come sergente. Nell'ottobre 1943 viene deportato a Mauthausen ma sopravvive. Dopo la Liberazione, si stabilisce in Francia.

Fasano Giuseppe di Adriano, 11/5/1913, Torino. Risulta combattente dell' esercito repubblicano spagnolo, ma si ignora di quale formazione abbia fatto parte. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a Gurs.

Fascia Vincenzo, Corvaro (Ri). Combattente in Spagna in un reparto imprecisato, nel febbraio 1939 passa in Francia ed è internato a Vernet. In seguito è tradotto in Italia.

Fassini Bruno, tenente della compagnia zappatori della brigata Garibaldi. Nel settembre del 1938 è presente sul fronte dell' Ebro.

Fattovich Ferruccio di Simeone e Voivodich Maria, 23/4/1910 Zadar/Zara (Croazia). Marittimo, comunista. Nel 1936 emigra per raggiungere la Spagna attraverso l' Austria e la Svizzera. Giunge in Spagna nel dicembre dello stesso anno. È assegnato al gruppo Artiglieria Internazionale e combatte sul Jarama ed a Morata de Tajuña, dove viene ferito. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs. Rimpatriato nel 1942, è confinato a Ventotene. Deportato in seguito a Dachau, viene liberato il 25 aprile 1945. Rientrato in Italia, si stabilisce infine in Jugoslavia.

Fatutti Italo di Egidio, 28/5/1892, Bergamo. Fabbro, anarchico. Emigrato in Svizzera nel 1925, svolge attività a favore della Concentrazione Antifascista. Rientra in Italia nel 1935 e viene confinato a Ponza, condannato a tre anni. Liberato nel settembre 1936, espatria clandestinamente. Nel luglio 1937 rientra in Italia e dichiara alla polizia, di essere stato nella Spagna repubblicana durante la guerra, non come combattente bensì come operaio.

Fausto Saverio, 28/8/1906, Melito (Rc).

Muratore. La sua carta d' identità francese rilasciata il 17 ottobre 1936 in deposito presso l' Aicvas, proverebbe la sua partecipazione alla guerra di Spagna.

Fava Giuseppe, 1918, Frosinone. Il 30 ottobre 1936 si arruola nelle Brigate Internazionali. Risulta caduto sul fronte di Madrid qualche tempo dopo.

Fava Marcello di Silvio, 6/12/1882, Qui-stello (Mn). Commerciante, comunista. Residente all' estero dal 1908, nel 1937 viene segnalato dalla polizia fascista quale combattente nella Spagna repubblicana in una formazione anarchica. Al suo rimpatrio, nel 1939, nega tutto, ma viene ugualmente confinato per quattro anni. La sua partecipazione alla guerra di Spagna resta comunque dubbia.

Favara Giorgio, 14/4/1899, Caltagirone (Ct). Operaio. Trasferitosi a Torino nel 1927, nel 1931 parte per la Francia. Si arruola nel febbraio 1938 entrando a far parte del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte a Caspe e poi sull' Ebro, dove è ferito da una pallottola esplosiva e da schegge. Esce dalla Spagna nel 1939 e viene internato ad Argelès e Gurs.

Favari Ermenegildo di Gaetano, 14/9/1889, Gragnano Trebbiense (Pc) bracciante socialista Impegnato nel Partito Socialista nel primo dopoguerra, emigra in Francia nel 1921. Nel 1937 viene segnalato quale miliziano in Spagna, in una formazione imprecisata. Nel 1942 si trova comunque fuori dall' Italia.

Favaro Romano di Gaetano, 14/7/1911, Bisegna (Aq). Fabbro. In data imprecisata, ma comunque molto giovane, deve emigrare in Francia fissando la residenza a Grenoble. Da questa città parte per andare a combattere

re in Spagna. Fa parte della brigata Garibaldi, poi nel 1939 rientra in Francia.

Favetta Oberdan di Andrea e Roccella Caterina, 23/9/1912, Orvieto (Tr). Operaio, comunista. A quattordici anni, nel 1926, risulta già emigrato in Francia. Residente a Nizza, prende parte alle manifestazioni del Fronte Popolare. Il 12 dicembre 1936 arriva in Spagna e si arruola nella XIIIª Brigata Internazionale. Con ogni probabilità passa poi alla brigata Garibaldi. Caduto il 13 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo.

Favetto Giovanni di Pietro, 21/9/1903, (Francia). Comunista. Il 26 novembre 1936 si reca a combattere in Spagna arruolandosi nella formazione Picelli. Arrivato al fronte, viene aggregato al battaglione Garibaldi, reparto d' assalto. Ferito in data imprecisata, deve subire l' amputazione del braccio sinistro. Degente in diversi ospedali, in seguito è inviato come lavoratore presso le Delegazioni delle Brigate Internazionali, prima a Valencia e poi a Barcellona. In questa città rimane ferito alla testa durante un bombardamento aereo. Ritornato in Francia nel dicembre 1938, è internato a Gurs. Riesce ad evadere ed è arrestato nel marzo 1942 finendo deportato a Buchenwald. All' interno del campo opera con la Resistenza nel gruppo del blocco n°58. Liberato nell' aprile 1945.

Favro Candido, 1898. Fa parte della batterie anticarro della brigata Garibaldi dal 1937 sino alla fine della guerra.

Fazi Fernando di Ernesto e Lorbi Livia, 25/8/1907, Roma. Fabbro meccanico, comunista. Nell' agosto del 1936 parte dall' Italia diretto in Francia, ma nell' ottobre dello stesso anno è in Spagna, arruolato nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles, Boadilla, Mirabueno, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Ferito

due volte, passa poi al 1° battaglione della brigata Garibaldi, addetto al servizio postale. È presente alle battaglie di Huesca, Brunete, Fuentes de Ebro, Caspe ed Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano a Roma.

Fazzolari Domenico di Vincenzo, 18/3/1902, Mammola (Rc). Cameriere, anarchico. Emigrato in Francia nel 1920, vive già in Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista. Fa parte della Colonna Del Barrio fino all'aprile 1937, e risulta ferito in combattimento.

Fedeli Armando di Giustino e Alunni Ida, 28/1/1898, Perugia. Operaio meccanico, comunista. Attivo politicamente fin da giovane, a quindici anni fa parte del Gruppo giovanile anarchico e nel 1917 della Gioventù socialista e della frazione rivoluzionaria del PSI. Dopo la guerra è ardito del popolo ed aderisce al PCd'I; dal 1923 è segretario della Gioventù Comunista in Umbria. In quell'anno si reca clandestinamente a Mosca frequentando la scuola leninista. Rientrato in Italia, viene però arrestato nel 1929 a Torino ed incarcerato a Civitavecchia, condannato a tredici anni di carcere. Amnistiato, riesce a rientrare in Francia nel 1935. Portatosi in Spagna dopo lo scoppio della guerra, è presente sul fronte di Aragona ed a Tardienta, ma esplica fondamentalmente compiti politici presso il PSUC quale rappresentante del PCI in Spagna. Nel 1938 è in Francia, dove prosegue la sua attività di dirigente politico. Arrestato nel 1940 e consegnato alle autorità italiane, viene confinato a Ventotene. In seguito è organizzatore delle unità partigiane in Umbria e deputato alla Costituente, senatore di diritto.

Fedi Mazzino di Ferruccio, 19/4/1912,

Pistoia. Operaio, comunista. Il 1° aprile 1932 viene deferito al Tribunale Speciale per appartenenza ad organizzazione comunista, e tre mesi dopo espatria in Francia per sfuggire le persecuzioni. Arrestato ed espulso dalla Francia per attività antifascista, entra in Spagna dove viene aggregato alla brigata Lincoln, batteria antiaerea. Prende parte ai combattimenti del Guadarrama, Teruel, Caspe, Brunete e Huesca. Ricoverato per febbri malsane, esce dalla Spagna nell'ottobre 1938 e viene internato a Gurs e Vernet. Passato in Belgio, è arrestato nel 1940 e consegnato alle autorità italiane, che lo confinano a Ventotene.

Fedre Cesare, 29/12/1903. Residente a Nizza, parte per la Spagna nel dicembre 1936. È dapprima nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, 3° battaglione.

Felc/Felice Agostino di Giovanni e Gantar Giovanna, 15/8/1898, Idrija/Idria (Slovenia). Minatore. Emigrato in Francia per lavoro nel 1924, nel mese di ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi. Risulta ferito per quattro volte, una di queste con perdita dell'occhio destro. Rientra in Francia nel 1938 ed in seguito torna ad Idria.

Felc/Felice Fortunato, 1906, Idrija/Idria (Slovenia). Operaio. Recatosi in Spagna dalla Francia, dove era emigrato in data imprecisata, si arruola nelle Brigate Internazionali e prende parte alle grandi battaglie sul fronte di Madrid dell'inverno-primavera 1936-1937. Risulta caduto nel marzo 1937 a Guadalajara.

Felc/Felice Giovanni, 1901, Idrija/Idria (Slovenia). Minatore. Emigrato in Francia, è segnalato fra i combattenti antifascisti di Spagna, reparto e periodo imprecisati. In seguito rientra ad Idria.

Felice Enrico di Felice e Paleo Anna, 20/5/1910, Bruckberg (Germania). Fornai-ciaio, comunista. Di genitori di Buia (Udine). Dal 1919 al 1926 è a Torino, a Buia ed a Gorizia, in perenne ricerca di lavoro. Nel 1926, compiuti sedici anni, emigra in Francia dove è attivo con i gruppi di lingua italiana del PCF. Si arruola nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi e poi, alla formazione della brigata omonima, è assegnato al 2° battaglione. Promosso sergente, combatte a Huesca, Brunete e Farlete, rimanendo ferito durante un bombardamento aereo. Esce dalla Spagna nel novembre 1938, ed è in seguito attivo nella Resistenza francese nella zona di Nizza - Cannes.

Felice Giovanni di Felice e Paleo Anna, 9/9/1905, Bruckberg (Germania). Fornai-ciaio, comunista. Di famiglia originaria di Buia (Udine). Come il fratello minore, dal 1919 al 1926 è a Torino, Buia, Gorizia e poi nuovamente Buia, finché nel 1926 emigra definitivamente in Francia. È membro della segreteria politica dei gruppi di lingua italiana del PCF per il Rodano. Il 30 settembre 1936 si arruola nelle Brigate Internazionali ed è assegnato alla 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro del los Angeles e poi a Pozuelo, dove è ferito al polmone destro. Torna in Francia nel settembre del 1937 ed è incarcerato a Perpignano, poi internato a Vernet. Trasferito in Italia, viene condannato al confino a Ventotene. Rientrato a Buia nell'agosto del 1943, è attivo nella Resistenza. Dopo la Liberazione continua nel suo impegno politico democratico.

Felician Augusto di Luigi e Coletto Carolina, 15/6/1893, Roveredo di Guà (Vr). Canapino, comunista. Dopo molte vicissitudini durante la prima guerra mondiale, deve espatriare in Francia nel 1924. Risiede anche in Lussemburgo, Germania e Belgio, ripor-

tando condanne per attività politica. Il 15 ottobre 1936 si porta in Spagna. È assegnato al battaglione Garibaldi e partecipa ai combattimenti al Cerro de los Angeles, a Pozuelo, Boadilla, Mirabueno, Arganda. Passa poi alla brigata Garibaldi come sergente della sezione telefonisti del 1° battaglione. Rimane ferito a Farlete e sul fronte dell'Ebro, dove combatte col 4° battaglione. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs. Poi partecipa alla Resistenza in Corsica. Rientra in Italia nel luglio del 1945.

Feresin Carlo di Antonio e Maghet Elisabetta, 5/1/1901, Cormons (Go). Marittimo. Nel 1922 solidarizza con l'equipaggio durante uno sciopero sulla nave in cui era imbarcato e perde il posto di lavoro. Deve emigrare in Argentina e Messico, poi rientra nel 1928 in Italia. Nel 1936 espatria nuovamente diretto dapprima in Svizzera, poi in Francia ed infine in Spagna, dove giunge in novembre. Entra a far parte del battaglione Garibaldi e combatte a Cerro de los Angeles, Mirabueno, Arganda e Guadalajara. È poi assegnato alla compagnia mitraglieri del 3° battaglione della brigata Garibaldi. È ferito sull'Ebro e lascia la Spagna nel settembre del 1938. Internato a Gurs, è poi segretario del Comitato di Liberazione (CILN) sino al marzo 1945, data in cui rientra in Italia proseguendo la sua attività politica.

Ferinu Francesco di Giovanni e Demarcus Giovanna, 13/11/1894, Ozieri (Ss). Calzolaio, comunista. Ritenuto sovversivo, espatria in Francia nel 1928 e svolge attività politica a Digione nella LIDU. Nel novembre del 1936 si reca in Spagna ed è assegnato alla 94ª brigata mista con il grado di tenente. Dopo aver combattuto a Madrid, la sua brigata, facente parte della 45ª Divisione, è inviata sul fronte di Teruel. Fatto prigioniero il 22 febbraio 1938, è tradotto dalla

Spagna in Italia, incarcerato e poi condannato al confino a Ventotene.

Ferrante Cataldo di Ilarione e Tarantini Lisa, 30/9/1899, Corato (Ba). Operaio. Da Grenoble, dove risiedeva dal 1928 e dove esplicava attività antifascista, accorre a combattere in Spagna il 15 novembre 1936. Dapprima fa parte della formazione Picelli e poi della 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Madrid e ad Arganda, poi, ammalatosi, passa ai servizi sedentari e deve abbandonare la Spagna nel settembre 1937.

Ferraresi Enrico di Sante e Corsini Giulia, 20/1/1912, Appen (Svizzera). Comunista. Di famiglia originaria di Mirandola (Bo), rientra in Italia con la famiglia prima del 1915. Nel 1926 emigra in Francia e viene ricercato dall'Ovra quale comunista. Il 10 ottobre 1936 risulta arruolato nel battaglione Garibaldi, 3ª compagnia, e partecipa ai combattimenti di Cerro de los Angeles, Pozuelo, Mirabueno, Majadahonda ed Arganda. Ferito sul fronte di Arganda, passa dopo un periodo di cure alla scuola ufficiali. Infine, nel settembre 1937 è tenente nel 2º battaglione della brigata Garibaldi. È sui fronti di Estremadura, Caspe ed Ebro, dove è promosso capitano. Gli è affidato il comando del 1º battaglione dal 10 al 30 settembre 1938. Rientrato in Francia nel gennaio 1939, risiede nella Gironda ed a Marsiglia, ed è partigiano nei FTP francesi, distaccamento La Marsigliese.

Ferraresi Vito di Silvestro, 19/3/1903, Tarville (Francia). Muratore. Residente a Venezia, emigra clandestinamente da questa città diretto in Francia nel 1936, ma nel novembre dello stesso anno è già in Spagna con la formazione Picelli. È poi nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda ed Arganda, rimanendo ferito. Poi è sergente furiere del

1º battaglione della brigata Garibaldi. Rientra in Francia malato ai polmoni nell'agosto del 1938. Fermato al rientro in Italia nel settembre 1941, è condannato al confino a Ventotene.

Ferrari Abbondio di Giovanni Battista, 20/11/1912, Albinea (Re). Muratore, comunista. Condannato nel settembre 1932 per organizzazione comunista e poi amnistiato, espatria clandestinamente nell'aprile 1938. Al rimpatrio, nel 1939, è arrestato perché sospettato di aver partecipato alla guerra di Spagna.

Ferrari Adriano di Vittorio e Barna Adele, 12/8/1915, Milano. Meccanico, comunista. Il 9 gennaio 1937, mentre sta prestando servizio militare all'autocentro di Budrio (Bo), diserta assieme al commilitone Costantini ed a De Peretti, espatriando clandestinamente in Francia da Ventimiglia. Raggiunta in aprile la Spagna, i tre sono arruolati nel battaglione Matteotti. Caduto, assieme a De Peretti, durante gli scontri di Barcellona del 3 maggio 1937.

Ferrari Alberto, 22/11/1903, Bosco Chiesa-nuova (Vr). Residente in Francia da data imprecisata, fa parte della compagnia mitraglieri, Stato Maggiore, della brigata Garibaldi. Uscito nel febbraio 1939, è internato ad Argelès e Gurs. Secondo un documento firmato e ufficializzato in Francia: "Ferrari Alberto ha servito la Resistenza francese con onore e fedeltà. Ha appartenuto all'unità d'assalto FTPF 2404 compagnia, 4º battaglione. Cade in combattimento contro una colonna tedesca durante una missione esplorativa il 20 agosto 1944 in località detta 'Brachaud' nelle vicinanze di Limoges".

Ferrari Erasmo di Augusto e Bervini Emma, 18/8/1905, Villa Roncadella (Re). Muratore, comunista. Perseguitato dal fasci-

smo, espatria nel 1930. Espulso per la sua attività politica da Francia, Belgio e Lussemburgo, vive illegalmente in Francia. Nel settembre 1936, si porta in Spagna. Arruolato nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi, diviene tenente per meriti di guerra, assumendo anche il comando della propria compagnia. Combatte in tutti i settori del fronte di Madrid. Cade il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña, nel tentativo di trarre in salvo l'abisino Josep Ahmed Din, rimasto ferito davanti alla trincea. Il governo della repubblica spagnola gli ha conferito la medaglia al valore con questa motivazione: "Dotato di qualità eminenti di organizzatore, in una lunga serie di combattimenti ha dato prova di capacità, di abnegazione e di attaccamento alla causa della Repubblica spagnola."

Ferrari Ernesto, 10/8/1909, Mozzanica (Bg). Meccanico, comunista. In contatto col PCd'I dal 1929, nel 1935 espatria clandestinamente in Francia ed è inviato a Mosca dove frequenta la scuola leninista e segue un rapido corso all'accademia militare Frunze. In Spagna arriva nel maggio 1937 ed è incorporato nell'Artiglieria repubblicana. Combatte a Villanueva del Pardillo, Brunete e su altri fronti. Con i resti delle Brigate Internazionali passa in Francia nel febbraio 1939 e viene internato a St. Cyprien. Partigiano in Francia ed evaso dal campo di Compiègne, nell'agosto 1944 partecipa all'insurrezione di Parigi. Dopo la Liberazione svolge attività antifascista.

Ferrari Giorgio. Giunto in Spagna proveniente dagli Stati Uniti, nel febbraio 1937 è assegnato al battaglione Lincoln. Combatte per nove mesi con il Lincoln, rimanendo ferito. Passa in seguito alla brigata Garibaldi verso la fine del 1937, nei servizi di intendenza.

Ferrari Giuseppe, 8/1/1908, Pistoia. Resi-

dente in Francia, parte per la Spagna nell'autunno del 1936 arruolandosi nella Colonna Italiana. Ferito ad Almodévar il 20 novembre 1936, passa poi alla brigata Garibaldi al momento della sua costituzione. Caduto il 12 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo.

Ferrari Guglielmo di Eugenio e Ceccarelli Rosa, 11/4/1919, Galliciano (Lu). Un anno dopo la sua nascita, la famiglia si porta in Francia. Ancora molto giovane, nel maggio 1937, si arruola nella brigata Garibaldi, batteria anticarro. Partecipa alle operazioni in Estremadura, Caspe, dove è citato per il buon comportamento, Huesca, Brunete ed Ebro. Ferito su questo ultimo fronte, viene ricoverato a Barcellona e poi, nel febbraio 1939, passa in Francia. Internato ad Argelès, St. Cyprien e Gurs, prende in seguito parte alla Resistenza in Francia nelle FFI e nei FTP.

Ferrari Quirino di Alberto e Talamona Ercolina, 15/10/1898, Ziano Piacentino (Pc). Contadino. Emigrato in Francia in data imprecisata, nel 1936 si arruola nella Colonna Italiana. Ferito ad un piede, è ricoverato in un ospedale a Barcellona. Ritornato in Francia nel 1939, viene internato ad Argelès e St. Cyprien.

Ferrari Umberto di Luigi e Malagoli Lucia, 7/8/1906, Scandiano (Re). Bracciante. Appartenente ad una famiglia di antifascisti legati all'eredità del socialismo prampoliniano, emigra in Francia nel 1930. Entra in contatto con ambienti anarchici italiani. Arruolatosi nel settembre 1936 nella Colonna Italiana, è ferito sul fronte di Huesca. Caduto durante i "moti sovversivi" di Barcellona il 5 maggio 1937, davanti all'Hotel Colon.

Ferrari Vittorio di Giuseppe e Lorenzini Virginia, 10/2/1902, Ortonovo (Sp). Brac-

ciante. Più volte aggredito dai fascisti, nel 1923 si imbarca sul "Conte Rosso" e sbarca a New York. Il 24 dicembre 1936 entra in Spagna e si arruola nel "Lincoln" arrivando al grado di capitano. Combatte ad Arganda, Brunete, Villanueva de Canada e a Villanueva del Pardillo, dove è ferito nell'agosto 1927. Esce dalla Spagna nel 1939 ed è internato in Francia. Rimpatriato nel febbraio 1939, è confinato. In seguito è sergente interprete nella V^a Armata Alleata. Alla liberazione è vicesindaco di Ortonovo.

Ferrarini Omero di Andrea e Ceccarelli Volterra, 14/9/1905, Carrara. Operaio, anarchico. Emigrato nel 1930 in Francia, si arruola nella Colonna Francisco Ascaso. Poi, il giorno della costituzione della Colonna Italiana, passa a questa formazione. Combatte con la Colonna fino al dicembre 1936. Un documento firmato da Carlo Rosselli attesta che Ferrarini era rientrato in Francia per comprovati motivi di salute: aveva contratto una pleurite trasformatasi rapidamente in tubercolosi.

Ferrario Pietro. Nel 1938 entra in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Fa parte del plotone genio fortificazioni sul fronte dell'Ebro, e risulta ferito, con ogni probabilità sul medesimo fronte.

Ferrata Beniamino di Pietro, 8/11/1896, Nesso (Co). Comunista. Il suo nome figura in un elenco di combattenti comunisti in Spagna. Caduto in data e luogo imprecisati. Il Comune di Nesso ha ricordato il suo sacrificio con una partecipata manifestazione nel maggio del 1980.

Ferrati Aldo, 1902. Residente in Francia, a guerra iniziata si arruola in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. Nel 1938 è presente al centro di smobilitazione di Torellò, ed è compreso nell'elenco di coloro

che avevano richiesto il libretto militare.

Ferrero Giuseppe di Giovanni Maria, 13/12/1898, Bene Vagienna (Cn). Garzone di campagna. Residente in Francia dal 1924, è segnalato quale combattente in Spagna, in unità imprecisata. Risulta internato con altri ex combattenti antifascisti di Spagna nel forte di Santa Caterina di Tolone.

Ferrero Lorenzo di Giuseppe, 19/1/1907, Barge (Cn). Espatriato in data imprecisata, risiede a Nizza. Non si conosce la data di arruolamento nell'esercito repubblicano spagnolo, ma fa in ogni modo parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Nel libro "Garibaldini in Spagna" è segnalato fra i dispersi il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña, mentre "Quaderni Italiani" lo ritiene caduto, sempre a Morata. Non è comunque da escludere che sia sopravvissuto e rientrato in Francia nel 1937.

Ferrero Paolo di Antonio, 18/5/1896, Villar Dora (To). Operaio, comunista. Raggiunta la Spagna dalla Francia, dove era emigrato nel 1923, entra a far parte della 2^a compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Riporta una ferita sul fronte dell'Ebro nel settembre 1938. Nel febbraio '39 passa in Francia e viene internato nel campo di Gurs. Poi, entrato in Italia in data imprecisata, si stabilisce nuovamente a Villar Dora.

Ferretto Erminio di Giovani e Trevisan Luigia, 12/12/1915, Venezia. Comunista. Insieme a Pettènò, Bello e Franceschini espatria clandestinamente il 19 agosto 1937 portandosi in Spagna, e qui si arruola nella brigata Garibaldi. Combatte a Fuentes de Ebro, poi, ammalatosi, rientra in Francia e viene internato a Gurs. Rimpatriato nel 1941, è assegnato al confino per cinque anni con destinazione Ventotene. Dopo l'8 settembre è tra i principali organizzatori della

Resistenza nel Veneto. Fucilato dalle brigate nere il 6 febbraio 1945 a Mogliano Veneto.

Ferri Carlo di Francesco e Tedeschi Oliva, 14/4/1905, Castiglione de' Pepoli (Bo). Segnalato quale combattente antifascista in Spagna, il 14 settembre 1937 è tenente comandante della compagnia di Stato Maggiore della brigata Garibaldi.

Ferri Luigi, 25/10/1903. Partito nel novembre del 1936 dalla Francia, viene inquadrato nella 2^a compagnia del 2° battaglione della XIV^a Brigata Internazionale come portaferiti. Disperso nel marzo 1938 durante la ritirata da Caspe all'Ebro.

Ferro Arnaldo di Francesco e Scarella Caterina, 7/4/1907, Imperia. Contadino, comunista. Arrestato nel febbraio 1937 per attività antifascista e liberato dopo due mesi, espatria clandestinamente in Francia passando nello stesso anno in Spagna. Delegato politico della 2^a compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi, combatte a Caspe e sull'Ebro. Tornato in Francia, è internato al Forte di Santa Caterina, a Tolone. In seguito prende parte alla Resistenza francese nelle FFI.

Ferro Augusto di Giovanni, 15/11/1907, (Germania). Minatore. Residente a Grenoble da data imprecisata, parte da questa città per la Spagna, dove si arruola nel 3° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte a Huesca, Brunete e a Farlete. Caduto il 24 agosto 1937 a Farlete.

Ferro Giacomo, impresario edile. Nato probabilmente a Porto Maurizio (Im). Arrivato in Spagna assieme al fratello Giuseppe da Tolone, in Francia, è arruolato nella brigata Garibaldi.

Ferro Giuseppe, impresario edile. Nato pro-

babilmente a Porto Maurizio (Im). Parte come il fratello da Tolone per recarsi nella Spagna repubblicana. Risulta arruolato nella brigata Garibaldi.

Ferruccio Francesco di Anacleto, 9/3/1905, Dego (Sv). Manovale, comunista. Iscritto al partito fascista, nel 1931 viene espulso con la motivazione di "scarsa comprensione dei doveri fascisti". Allo scoppio della guerra espatria in Francia con l'intento di unirsi alle formazioni repubblicane, ma viene poi arrestato al momento del passaggio in Spagna. In ogni modo nel 1937 è segnalato quale arruolato in una formazione antifascista. Nel 1942 non risulta rientrato in Italia.

Feruglio Duino di Giobatta e Petri Caterina, 29/8/1905, Tavagnacco (Ud). Muratore, comunista. Residente in Francia dal 1926, nell'ottobre-novembre 1936 si porta in Spagna per combattere a fianco della Repubblica. Assegnato alla 2^a compagnia del battaglione Garibaldi, combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Alla formazione della brigata Garibaldi, è nella sezione telefonisti del 1° battaglione. Combatte a Huesca, Brunete, Caspe e sull'Ebro. Lascia la Spagna nel febbraio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, poi è trasferito in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nella brigata Garibaldi-Natisone con il grado di sottotenente.

Feruglio Errante di Umberto e Feruglio Veneranda, 10/8/1907, Walsun (Germania). Operaio. Di famiglia originaria di Tavagnacco (Ud), è cugino di Duino Feruglio. Residente in Francia, parte per la Spagna nell'ottobre 1936. È assegnato alla 3^a compagnia del battaglione Garibaldi e combatte a Cerro de los Angeles, Boadilla e Pozuelo. Caduto il 1° gennaio 1937 a Mirabueno, colpito per errore dalla stessa aviazione repubblicana.

Fiamberti Aldo di Ferdinando e Rolla Albina, 6/10/1900, Arcola (Sp). Conducente, anarchico. Segnalato nel 1928 in Francia, secondo Vindice Rabitti, combatte sul fronte di Huesca con la Colonna Italiana. Nell'ottobre 1937 viene arrestato a Parigi per sospetta complicità in un attentato nella capitale francese. Scagionato dall'accusa, viene espulso dalla Francia.

Fiammella Iginio di Alfredo e Leoni Eleonora, 25/9/1904, Novellara (Re). Meccanico. Uscito dall'Italia clandestinamente nell'agosto 1937, raggiunge la Spagna da Parigi verso la fine dell'anno dopo aver transitato per la Svizzera. Arruolato nella brigata Garibaldi, 3° battaglione, 4ª compagnia, nel gennaio 1938, rimane ferito in combattimento a Caspe, in Aragona, nel marzo dello stesso anno. Dopo la degenza in ospedale, nel luglio 1938 rientra in Francia dove è inviato in residenza sorvegliata a Chateauroux, nel dipartimento dell'Indre. Qui rimane fino al 1946.

Fibbi Enrico di Pietro e Ricci Faustina, 8/12/1888, Fiesole (Fi). Operaio, comunista. Attivo nel movimento operaio nell'anteguerra, deve espatriare nel 1923 per sfuggire l'arresto, recandosi clandestinamente in Francia. Fissata la residenza a Lione, risulta iscritto all'Associazione Vecchi Combattenti Franco-Italiani. Insieme al figlio Romeo, arriva in Spagna nell'ottobre 1936 e si arruola nel battaglione Garibaldi partecipando ai combattimenti sul fronte di Madrid. Verso la fine del 1937 ritorna in Francia. È rimpatriato nel 1943 finendo assegnato al confino.

Fibbi Jole di Fortunato e Berti Argia, 11/6/1905, Firenze. Sarta, comunista. Attiva antifascista in Svizzera, parte da questo paese per la Spagna assieme al suo compagno Giovanni Anselmini.

Fibbi Romeo di Enrico, 30/8/1915, Fiesole (Fi). Operaio, comunista. Residente dal 1923 con il padre Enrico in Francia, si reca con lui a combattere in Spagna nell'ottobre 1936. Entra nel battaglione Garibaldi e combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda e Guadalajara. Poi è nella brigata omonima, sottotenente della compagnia zappatori. Dopo aver combattuto in Estremadura, a Caspe e sull'Ebro, esce dalla Spagna nel febbraio 1939. Arrestato nel maggio 1943 al rimpatrio, è in seguito comandante della 22ª brigata della divisione partigiana Potente.

Fienga Bernardino di Raffaele, 27/2/1893, Scafati (Sa). Medico, comunista. Fin da studente svolge intensa attività pubblicistica ed organizzativa, ed è candidato alle elezioni del 6 aprile 1924 per la lista di Unità Proletaria. Arrestato nel 1927 e deferito al Tribunale Speciale, viene in seguito proscioltto. Nel 1930 parte per la Francia. In questo paese è in contatto con personalità di rilievo dell'emigrazione antifascista. All'inizio della rivolta franchista accorre in Spagna e si arruola nel battaglione Octubre diretto da Fernando De Rosa come responsabile dei servizi sanitari. Ferito in data imprecisata, passa ad organizzare i servizi sanitari della Divisione Lenin. In seguito rientra in Francia e poi parte per il Messico, dove diventa medico personale del presidente Cárdenas. Torna in Italia nel 1945.

Fiesco Vincenzo di Giuseppe, 14/5/1909, Dogliani (Cn). Bracciante, comunista. Volontario in Libia nel 1928, emigra due anni dopo in Spagna stabilendosi ad Alicante. Capitano in una formazione imprecisata dell'esercito repubblicano.

Filipazzi Pietro, 26/4/1901, Castel S. Giovanni (Pc). Socialista. Residente in Francia da data imprecisata, con ogni probabilità si arruola nell'ottobre o novembre 1936 nel

battaglione Garibaldi, combattendo su tutti i fronti. Successivamente è nella brigata omonima come tenente della compagnia di stato maggiore, responsabile dei servizi trasporti. Caduto l'11 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Filipetti Salvatore di Giovanni e Fiorucci Diamante, 9/4/1899, Gubbio (Pg). Contadino, comunista. Emigra in Francia nel 1924 e pochi anni dopo viene ripetutamente condannato ed espulso dalla Francia e dal Belgio per la sua attività politica. Da Tolosa, dove risiedeva, evidentemente in forma illegale, parte con altri nell'agosto 1936. Arrivato a Barcellona, entra a far parte della XXXVª Brigata, 12ª Divisione dell'esercito repubblicano spagnolo. Partecipa alla battaglia di Brunete e poi, nel settembre 1938, fa rientro in Francia. È internato a Rieucros e poi a Vernet. Tradotto in Italia, è condannato al confino con destinazione Ventotene.

Filippi Mario di Silvio e Mondelli Elisa, 13/3/1897, Castello di Seravalle (Bo). Commesso di farmacia. Attivo antifascista nell'immediato dopoguerra, si reca nel 1931 a vivere a Bazzano e poi, prima del 1936, espatria in Corsica. Da Aiaccio parte per combattere in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi. Combatte sui diversi fronti sino all'Ebro, dove viene fatto prigioniero di fascisti italiani. Poi non si hanno altre notizie. Forse deceduto nel 1942 in un campo di prigionia franchista presso Burgos.

Filippi Nicola di Giovanni e Morigliano Maria, 31/3/1903, San Remo (Im). Residente nel 1935 in Francia, nel dipartimento delle Alpi Marittime, si arruola probabilmente nel gennaio 1937. Fa in ogni modo parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Filippini Angelo di Giuseppe, 28/1/1899, Brescia. Operaio, comunista. Vigilato dalla polizia, emigra in Francia nel 1925. Raggiunge la Spagna nel febbraio 1937 ed il mese successivo è già al fronte a Guadalajara, con il battaglione Garibaldi. Catturato dai fascisti, viene subito liberato da un contrattacco garibaldino. Nella brigata Garibaldi è comandante della compagnia zappatori con il grado di tenente ed è presente su tutti i fronti. È anche tenente della sezione mitraglie antiaeree del 2° battaglione. Rientra probabilmente in Francia anche se non risulta internato nei campi di prigionia. Nel 1948 ritorna in Italia.

Filipputti Angelo di Carlo e Bellitto Luigia, 23/10/1904, Claut (Pn). Muratore, comunista. Di famiglia antifascista e perseguitata dal regime, emigra in Francia nel 1924 dove prosegue la sua attività politica. Arriva in Spagna nell'ottobre 1936 ed è inizialmente assegnato alla formazione Picelli, poi al battaglione Garibaldi con il quale combatte fra l'altro a Cerro de los Angeles, Pozuelo e Guadalajara. Rimane ferito su quest'ultimo fronte. Passato in seguito alla brigata Garibaldi, è assegnato al 2° battaglione e risulta nuovamente ferito sul fronte dell'Ebro. Il 13 settembre 1938 viene fatto rientrare in Francia ed è internato ad Argelès e Gurs. Tradotto in Italia nel 1942 a cura della Commissione Armistizio, è confinato a Ventotene. Liberato nel 1943, prende parte alla lotta partigiana con la brigata "Bonomi".

Finetti Carlo. Combattente nel maggio 1937 con la brigata Garibaldi, è presente sui fronti di Huesca, Brunete e Farlete. Nel settembre dello stesso anno è portaordini nella compagnia di Stato Maggiore.

Fino Natale. Arruolato nella brigata Garibaldi, nel settembre 1938 è ferito sul fronte dell'Ebro combattendo con la 1ª compagnia

del 2° battaglione.

Fiorani Mario di Pasquale e Fontana Carlotta, 15/12/1900, Roma. Autista. Emigrato per motivi di lavoro, risiede in Francia dal 1931. Scoppiata l'insurrezione franchista, si porta in Spagna ed è assegnato al parco auto di Albacete e poi allo Stato Maggiore delle Brigate Internazionali, come autista del capitano Felice Platone. Undici mesi dopo risulta assistente del commissario di guerra Raimondo. Catturato, riguadagna subito la libertà. Combatte sull'Ebro ed è presente all'atto di smobilitazione delle Brigate Internazionali. Tornato in Francia, è tradotto in Italia ed assegnato al confino con destinazione Ventotene.

Fiori Vittorio di Lodovico, 9/1/1904, Gaviate (Va). Manovale. Dopo aver prestato servizio negli alpini, nel 1927 emigra in Francia. Arrivato in Spagna in data imprecisata, è combattente nell'esercito repubblicano spagnolo ma si ignora l'unità di appartenenza. Risulta anche incarcerato, sempre in Spagna, e ricoverato all'ospedale di Sagarot. Rientra in Francia il 12 agosto 1938. Espulso da Parigi nel 1939, arriva in circostanze sconosciute nell'isola britannica di Jersey, dove muore il 4 febbraio 1942.

Fiorini Antonio di Giuseppe, 16/9/1902, Bazzano (Bo). Muratore, comunista. Espatriato con ogni probabilità nel 1937 diretto in Spagna, risulta arruolato in una formazione imprecisata dell'esercito repubblicano. Segnalato in seguito, nel 1943, in Francia.

Flamigni Umberto di Leopoldo e Cilinia Adelina, 9/8/1904, Forlì. Emigrato in Francia nel 1927, si arruola volontario in Spagna verso la fine del 1936 e combatte fino al 1938, anno in cui rientra in Francia.

Fogacci Arturo di Domenico e Mucci Ermi-

nia, Castiglione dei Pepoli (Bo). Scalpellino, comunista. Emigrato in Corsica con residenza ad Aiaccio, svolge attività antifascista. Giunto in Spagna alla fine di dicembre del 1936, è inquadrato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto al suo primo combattimento, l'11 febbraio 1937, a Morata de Tajuña.

Fogalo Ugo, 29/6/1908, Pontremoli (Ms). Meccanico. Combattente in una unità imprecisata, il 3 gennaio 1939 è presente al centro di smobilitazione di Torellò. Uscito dalla Spagna, è internato a Gurs e St. Cyprien.

Foico Gaetano di Antonio e Paravicini Leonilde, 25/2/1883, Morbegno (So). Commerciante. Giustizia e Libertà. Residente a Santo Domingo, è poi in Venezuela ed infine in Spagna. Prende parte alla guerra nel corso dei primi mesi, con le milizie popolari catalane. Lasciata la Spagna nel 1937, giunge in Venezuela, dove il 31 dicembre 1942 costituisce un Comitato di Liberi Italiani nel Venezuela.

Folli Gino di Emilio, 9/2/1908, Venezia-Mestre. Muratore. A 22 anni è costretto ad espatriare per motivi politici stabilendosi in Francia. Qui, dovendo scegliere fra l'espulsione e l'arruolamento nella Legione Straniera, accetta quest'ultima soluzione. In Spagna arriva il 1° dicembre 1936 e si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Rimane ferito una prima volta a Morata de Tajuña. Ritornato al fronte dopo un soggiorno in vari ospedali, è nuovamente ferito durante la ritirata da Caspe all'Ebro. Lascia la Spagna il 12 ottobre 1938.

Fonda Antonio di Carlo e Chazelon Adele, 17/2/1892, Pula/Pola (Croazia). Farmacista, comunista. Trasferitosi a Pirano nel 1926 per motivi di lavoro, espatria in seguito in Francia, in data imprecisata. Da questo paese

parte per la Spagna repubblicana, ma si ignora in quale formazione abbia combattuto. Rientra in Francia per motivi di salute nel luglio 1937.

Fonda Guerrino di Antonio e Bucevaz Caterina, 8/4/1904, Piran/Pirano (Slovenia). Marittimo, anarchico comunista. Residente dal 1931 negli Usa, parte per la Spagna con il primo gruppo di 97 volontari americani imbarcatosi a New York il 26 dicembre 1936. Fa parte del battaglione Lincoln e risulta anche combattente nel corso dell'ultima difesa della Catalogna dopo il ritiro delle Brigate Internazionali. Passato in Francia, riesce a rientrare negli Usa.

Fongaro Gaetano di Luigi e Zenere Anna Maria, 2/9/1907, Valdagno (Vi). Minatore, comunista. Nel 1929, a ventidue anni, deve emigrare portandosi a Charleroy, in Belgio. All'inizio del 1937 parte per la Spagna e si arruola nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi. Passato in seguito alla brigata omonima, opera su molti fronti con la 2ª compagnia del 3° battaglione. Nel giugno 1939 ritorna in Belgio. Nel 1942 però risulta arrestato dalla polizia italiana al posto di confine del Brennero, ed assegnato al confino a Ventotene. In seguito partecipa alla Resistenza.

Fonovich Arturo di Giovanni e Rabar Maria, 1/3/1899, Pula/Pola (Croazia). Carpenteriere, comunista. Organizzatore nel primo dopoguerra delle Guardie Rosse, nel 1930 deve emigrare in Francia, e qui un anno dopo è arrestato per attività politica. Tra i primi volontari ad accorrere in Spagna, è assegnato alla centuria Gastone Sozzi, con la quale combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. Passato poi al battaglione Garibaldi, combatte anche con la brigata omonima come sergente nel 2° battaglione. Ferito sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel feb-

braio 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. Nel dopoguerra rientra a Pola dove prosegue la sua attività politica.

Fontana Carlo di Lorenzo e Brera Lucia, 21/12/1903, Grinzano Cavour (Cn). Segnalato fra i caduti nei primi giorni del 1937 sul fronte di Grenada in seguito a bombardamento aereo. Probabilmente era arruolato nella XIIIª Brigata Internazionale.

Fontana Giovanni di Giovanni e Spina Anna, 20/12/1902, Pantelleria (Tp). Operaio, anarchico. Prima del 1927, anno in cui si imbarca diretto in Tunisia, è molto attivo nel movimento anarchico. In Tunisia continua a svolgere la sua attività politica. Dal paese nordafricano si reca in Spagna dove, secondo la testimonianza di Vindice Rabitti, fa parte del 3° scaglione della Colonna Italiana. Combatte a Huesca ed Almodóvar. Nel luglio 1937 passa in Francia, a Marsiglia ed a Parigi, dove secondo l'Ambasciata italiana: "frequenta ambienti sovversivi italiani".

Fontana Luigi, 11/4/1897, Canale (Cn). Segnalato in un elenco di combattenti antifascisti in Spagna, risulta anche presente al campo di smobilitazione di Torellò nel gennaio 1939. In seguito è internato ad Argelès e Gurs.

Fontana Raffaele, 6/9/1890, Bologna. Operaio, socialista. Politicamente attivo nel primo dopoguerra, espatria in Francia nel 1922 per sfuggire le persecuzioni. Si arruola nell'ottobre 1936 nel battaglione Garibaldi e nel dicembre dello stesso anno è trasferito alla compagnia italiana del battaglione misto della XIVª Brigata Internazionale. Ferito sul fronte di Córdoba, alla guarigione passa al servizio intendenza della brigata. Rientrato in Francia nel 1939, è arrestato a Tolosa per attività politica e condannato a cinque anni

di carcere. Liberato dai partigiani francesi, prende parte alla Resistenza sino alla liberazione.

Fontana Severino di Luigi, 18/9/1921, Ronco Cainari (Tn). Operaio. Arrivato in Spagna direttamente dall'Italia nel 1938, è arruolato in una formazione imprecisata. Nel 1940 risulta internato a Gurs in quanto combattente antifranchista italiano in Spagna.

Fontana Silvio di Tranquillo e Loss Maria, 18/3/1901, Caoria (Tn). Minatore, comunista. Nel 1930 parte per la Francia per sfuggire le persecuzioni fasciste, e nel 1937 si reca a combattere in Spagna. Fa parte della brigata Garibaldi e rimane ferito a Guadalajara. È in seguito inquadrato nella Deca, come sergente telemetrista. Deve lasciare la Spagna nel settembre 1938 diretto in Francia.

Fontana Vasco di Ettore, 27/2/1892, Pisa. Operaio, anarchico. Già attivo nel movimento anarchico nell'anteguerra, è costretto nel 1924 ad emigrare in Francia. Parte per la Spagna nel 1936, e combatte in una formazione imprecisata. Rientra in Francia nel 1938.

Fontana Vittorio di Alessandro, 29/12/1902, Como. Tintore, comunista. Attivo politicamente nel primo dopoguerra, è sottoposto a continue persecuzioni ed è licenziato nel 1927 per ragioni politiche. Espatria in Francia dove prosegue la sua attività. Alla fine di settembre del 1936 passa in Spagna e si arruola nella 2ª compagnia del battaglione franco-belga. È ferito gravemente nell'inverno del 1936; poi, guarito, passa alla brigata Garibaldi. Dopo una licenza in Francia, è arruolato nella XIVª Brigata Internazionale. In seguito rientra in Francia.

Fontanive Federico di Giobatta e Soppelsa Veronica, 5/8/1905, Cencenighe (Bl). Mura-

tore, anarchico. A Buenos Aires, dove vive dal 1925, è dirigente anarchico e deve subire un arresto nel 1935 per propaganda anarchica. Sbarcato nel giugno 1936 in Spagna, arruolato nella Colonna Italiana fin dalla sua costituzione, combatte a Monte Pelato e Huesca. Rientrato in Francia e successivamente in Italia nell'ottobre dello stesso anno, probabilmente con incarichi cospirativi, è arrestato e confinato per cinque anni alle Tremiti.

Fonti Vincenzina, 30/10/1906, Lugano (Svizzera). Studentessa in medicina, socialista. Di famiglia pugliese, è una delle maggiori collaboratrici del padre, socialista, nell'opera di fiancheggiamento in Svizzera dell'antifascismo italiano. Legatasi a Riccardo Formica, lo raggiunge a Barcellona nell'autunno 1938. Infermiera sino alla fine della guerra, rientra poi a Lugano e qui collabora con la Resistenza.

Forbice Luigi di Francesco e Alfonsi Enrichetta, 24/1/1909, Principato di Monaco. Residente a Ventimiglia, espatria clandestinamente in Francia nel 1935. Si reca a combattere in Spagna nel settembre 1936 e si arruola nella Colonna Italiana. Secondo alcuni testimoni sarebbe rimasto gravemente ferito il 21 novembre 1936 ad Almdévar.

Foresti Girolamo di Giuseppe e Maccetti Paolina, 11/1/1900 Palosco (Bg). Cementiere, comunista. Nel 1927 emigra con passaporto regolare in Francia, a Parigi, dove è sottoposto a sorveglianza dalla polizia francese per la sua attività politica. Dalla capitale francese si porta a Marsiglia e poi in Spagna nel marzo 1937, arruolandosi nel 2º battaglione della brigata Garibaldi. Svolge tra l'altro mansioni di responsabile della cucina. È presente sui fronti di Teruel, Estremadura ed Ebro. Rientrato in Francia, è nuovamente a Marsiglia, dove partecipa alla Resistenza

come capo distaccamento FTP e membro del CLN di Nizza.

Formento Arnaldo di Angelo, 9/4/1901, Ormea (Cn). Operaio, comunista. Attivo nell'immediato dopoguerra, per sottrarsi all'arresto espatria clandestinamente in Francia nel 1926. In Spagna è arruolato nella brigata Garibaldi, poi lavora come operaio in una fabbrica di guerra ad Albacete. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato a Gurs. In seguito è deportato in Germania, nel campo di concentramento di Salrsitter, lager 11, dove muore il 13 agosto 1944.

Formica Girolamo di Pasquale, 5/4/1906, Francofonte (Sr). Contadino, comunista. Politicamente fa i suoi primi passi nel movimento contadino e durante le lotte per la terra in Sicilia. Costretto ad emigrare nel 1924, si porta in Francia dove prosegue la sua attività antifascista. Partito per la Spagna dopo lo scoppio dell'insurrezione franchista, è prima nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, 3º battaglione. Combatte ad Arganda, Guadalajara e Teruel e viene promosso sergente. Ferito su un fronte imprecisato. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939, ma viene espulso dalla Francia e tradotto in Italia, dove è condannato dal Tribunale Speciale al domicilio coatto ed alla sorveglianza.

Formica Riccardo di Guido e Paolino Matilde, 4/8/1896, Trapani. Ragioniere, comunista. Figlio di un ufficiale dell'esercito, è anch'egli ufficiale durante la prima guerra mondiale, comandante di un battaglione e ferito tre volte. Per le sue idee democratiche viene degradato e nel 1927 deve espatriare, dapprima in Francia e poi in Urss. Ai primi di novembre del 1936 è in Spagna, dove svolge un importantissimo ruolo militare, con il falso nome di Aldo Morandi. È tra gli organizzatori della XIVª

Brigata Internazionale e capo di stato maggiore della medesima. Dal 27 dicembre 1936 al 1º gennaio 1937 dirige la brigata nelle battaglie sul fronte di Andalusia. Successivamente è a Madrid e combatte a Las Rozas. Tornato al sud, è sui fronti di Pozoblanco e Almadén. È anche comandante della 86ª brigata e della 63ª, raggiungendo il grado di tenente colonnello. Nel febbraio 1939 dirige l'evacuazione in Francia della Garibaldi, finendo egli stesso internato a St. Cyprien. Evade però dal campo un mese dopo. Rifugiandosi in Svizzera ed espulso da questa nazione, ritorna in Italia nell'aprile 1945.

Formigoni Gino di Ettore e Ghidini Italia, 14/5/1906, Poggio Nusco (Mn). Falegname, comunista. Attivo antifascista, nel 1930 emigra in Francia per motivi di lavoro. Anche in questo paese continua a lottare per le sue idee. Arruolatosi nel battaglione Garibaldi dopo lo scoppio della sollevazione franchista, passa poi alla brigata omonima, dapprima nel 2º e poi nel 4º battaglione. Promosso sergente. Non figura fra gli internati in Francia.

Fornai Angelo di Giuseppe, 9/7/1901, Montopoli (Pi). Calzolaio, comunista. Segnalato dalla polizia quale "fervente comunista dagli anni del dopoguerra", è arrestato il 25 maggio 1927 e condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione. Liberato nel 1930, espatria clandestinamente tre anni dopo. Subito dopo lo scoppio dell'insurrezione franchista lo troviamo in Spagna dove entra a far parte del battaglione Garibaldi. Caduto il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

Fornari Giovanni di Vito e Massari Raimonda, 19/7/1903, Bologna. Giornalista pubblicista, comunista. Ripetutamente fermato e diffidato per la sua intensa attività nelle organizzazioni della Gioventù Comunista, è anche arrestato dapprima nel '25 e

poi nel '27 subendo due processi e due condanne a diversi anni di carcere. Amnistiato nel '32, è nuovamente arrestato l'anno successivo. Nel '34 riesce ad espatriare clandestinamente recandosi in Austria, Francia e Urss. Da questo paese arriva in Spagna nel maggio del 1937, e qui si arruola nella batteria Gramsci raggiungendo il grado di tenente. Dopo aver subito una ferita in combattimento, viene inviato a lavorare a radio Barcellona in qualità di giornalista per le trasmissioni in lingua italiana. Passato in Francia ed internato ad Argelès, riesce a riparare in seguito in Inghilterra. Rientra in Italia nel 1945 continuando la sua attività nel movimento democratico.

Fornaroli Marino di Samuele, 12/4/1908, S. Maria a Monte (Pi). Operaio. Emigrato in Francia nel 1925, è combattente antifranchista in Spagna, reparto mitraglieri del battaglione Garibaldi. Ritorna in Francia dopo il mese di ottobre del 1938.

Fornasari Dante di Aristide e Verzelloni Laura, 5/3/1894, Bologna. Meccanico, repubblicano. Segnalato dalla polizia fascista quale detentore di esplosivi che egli stesso fabbricava e distribuiva ai giovani della sezione del Partito Repubblicano a Milano, espatria nel 1928 in Francia. In questa nazione viene arrestato nel '32 per aver partecipato ad un attentato contro la Casa degli Italiani ad Aubagne. L'anno successivo si porta in Spagna. Durante la guerra civile, stando ad alcune testimonianze, avrebbe combattuto in formazioni anarchiche, per altre invece lavora in una fabbrica d'armi e milita in Giustizia e Libertà. Rientrato in Francia ed internato a Gurs, sarebbe in seguito riuscito a spostarsi in Belgio, dove viene arrestato nel 1943 dai nazisti.

Fornasiero Flavio Ribelle di Ferruccio e Ferrarese Geltrude, 28/7/1913, Adria (Ro).

Operaio. Di famiglia contadina del Polesine, nel 1931 viene dapprima diffidato per un poemetto da lui scritto in onore di Matteotti, e poi arrestato per una manifestazione antifascista ad Adria. Condannato ad un anno di carcere e a cinque di confino a Lipari, è amnistiato nel '32. L'anno successivo espatria in Francia ed in Belgio e nel 1936 è in Spagna. Entra a far parte della Colonna Italiana. In seguito, ferito ed ammalato, rientra in Francia e qui deve arruolarsi nella Legione Straniera. Nel '42 è arrestato e tradotto in Italia, finendo confinato a Ventotene. In seguito partecipa alla Resistenza e dopo la liberazione ha diversi incarichi in enti ed associazioni democratiche, ed è collaboratore di vari giornali e riviste. È autore, fra l'altro, del libro di memorie "Cantavamo l'Internazionale".

Forni Cesarino di Teodoro e Martinelli Maria, 22/3/1902, S. Giovanni in Persiceto (Bo). Artigiano mobiliere, anarchico. Nel primo dopoguerra deve subire persecuzioni per le sue idee, e per questo espatria clandestinamente in Francia nel 1931. Nel 1936 accorre a combattere in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Boadilla, Mirabueno, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. In seguito passa alla brigata Garibaldi, ma lascia la Spagna poco dopo, nello stesso periodo in cui la lascia Rinaldo Pacciardi.

Fortini Francesco di Francesco e Varina Matilde, 30/7/1905, Milano. Verniciatore, anarchico. Residente a Parigi dal 1931 ed in Spagna dal giugno 1936, nel mese di agosto dello stesso anno si arruola nella Colonna Italiana, con il primo scaglione dove rimane fino ad ottobre, quando viene incorporato nel battaglione Pi y Margall. Ferito sul fronte di Huesca, esce dalla Spagna nel dicembre del 1937.

Fortuna Antonio di Giovanni, 8/10/1900, Creazzo (Vi). Assistente edile, comunista. Arrestato alla fine del 1926 con l'imputazione di aver esaltato l'attentato subito da Mussolini a Bologna, è però assolto dal Tribunale Speciale l'anno successivo per insufficienza di prove. Sottoposto a libertà vigilata, espatria clandestinamente nel 1937 diretto in Spagna. È incorporato nella brigata Garibaldi e poi nei gruppi Artiglieria Internazionale. Rimane ferito per scoppio di un proiettile ed abbandona la Spagna nel febbraio 1939. Internato ad Argelès e Gurs, partecipa in seguito alla Resistenza in Francia. Arrestato e tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene, ma poi è partigiano anche in Italia, commissario politico della 60ª brigata Garibaldi.

Foschiani Mario di Alessandro, 19/10/1912, Cussignacco (Ud). Operaio siderurgico, comunista. Attivo nella rete clandestina comunista friulana, all'inizio degli anni Trenta espatria sfuggendo così l'arresto. Quattro anni più tardi è in Urss. Si arruola nel settembre 1937 nella brigata Garibaldi, 4° battaglione, e combatte in Estremadura, Caspe ed Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939, è arrestato in Francia e tradotto in Italia dove è condannato a quindici anni di carcere nel 1942. Liberato dopo il 25 luglio 1943, è uno dei maggiori organizzatori della Resistenza in Friuli; commissario politico del primo battaglione Garibaldi-Friuli e poi del gruppo brigate Garibaldi-Carnia. Catturato dai nazifascisti nel febbraio 1945, è fucilato alle carceri di via Spalato ad Udine il 9 aprile 1945. Insognito di medaglia d'argento alla memoria.

Fossati Andrea di Angelo e Fossati Paolina, 4/5/1903, Pietrabrugna (Im). Cuoco. È fra i primi volontari ad accorrere in Spagna proveniente dalla Francia, dove risiedeva dal 1923. Nell'agosto 1936 è arruolato nella

Colonna Italiana e successivamente nella brigata Garibaldi. A causa di una ferita subita in combattimento è trasferito al parco auto delle Brigate Internazionali. Nell'agosto 1938 viene riportato in Francia con un congedo sanitario.

Fossi Egidio di Gustavo, 1/12/1891, Fiesole (Fi). Operaio, anarchico. Dal 1920 al 1925 è in carcere quale organizzatore dei moti rivoluzionari di Piombino del 1920 e con l'accusa di incitamento alla guerra civile. Liberato per amnistia, riesce ad espatriare in Francia. Nel 1936 arriva in Spagna dove è salmiere nella Colonna Italiana. Rientra in Francia nel 1937, è internato a Gurs e poi, fatto prigioniero dai nazisti, è tradotto in Italia nel 1942 e condannato al confino a Ventotene.

Fossi Luigi, 18/1/1900, Firenze. Cappellaio. Espatriato in Francia nel 1923 e schedato dalla polizia per attività antifascista all'estero, è arrestato al rimpatrio nel 1941, accusato di essere stato combattente antifranchista in Spagna. Evita il confino convincendo gli inquirenti di essere stato in Spagna solo per lavoro.

Foti Francesco di Domenico e Zampaglio Matteo, 19/8/1909, Montebello Ionico (Rc). Fabbro, comunista. Il 7 marzo 1926 emigra in Francia; è poi attivo politicamente a Nizza dove assume l'incarico di segretario del Soccorso Rosso. È diffusore della stampa antifascista. Il 13 ottobre 1936 parte per la Spagna da Aiaccio, dove si era recato per disposizione del PCI. È dapprima nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, e combatte come mitragliere a Cerro de los Angeles, Guadalajara, Huesca, Brunete e Belchite. Ferito a Guadalajara e poi colpito da tifo a Vich, viene trasferito all'ospedale di Denia, del quale diviene amministratore. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato ad Argelès, Gurs e Vernet; poi, tra-

dotto in Italia, è confinato a Ventotene.

Foti Francesco di Donato e Cuzzucoli Maria Antonia, 28/4/1905, Montebello Ionico (Rc). Contadino e minatore, comunista. Emigrato in Francia nel 1926, viene espulso da questo paese perché attivo antifascista. Nel 1931 anche il Ministero degli Interni italiano dirama una segnalazione chiedendo il suo arresto in quanto sospettato di essere l'organizzatore di un complotto. In Spagna risulta arruolato nella 2ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi, con il grado di caporale. Partecipa ai combattimenti di Madrid, Huesca, Caspe ed Ebro. Ferito due volte, a Villanueva del Pardillo (Brunete) e sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e conosce i campi di Argelès, Gurs e Vernet. Poi, arrestato dalla Gendarmerie francese, è condotto in Italia, incarcerato a Reggio Calabria e poi confinato a Ventotene. Dopo la Liberazione è per molti anni sindaco comunista di Montebello Ionico.

Fournier Geneviève di Jacques e Guérin Marie, 4/4/1910, Parigi (Francia). Infermiera. Giunta in Spagna assieme al marito, Temistocle Ricciulli, svolge mansioni di infermiera negli ospedali repubblicani.

Frabboni Ferrer di Armando e Schiavina Irene, 23/12/1910, Galliera (Bo). Terrazziera. A 13 anni parte con la famiglia stabilendosi in Francia dopo un soggiorno in Corsica. Il 19 giugno 1938 raggiunge la Spagna repubblicana e viene aggregato dapprima alla brigata Garibaldi e poi alla brigata Istruzioni. Si presume sia caduto, ma viene dato per disperso sul fronte dell'Ebro nel settembre 1938.

Fracassi Luigi di Francesco e Meazza Maria, 8/2/1907, Milano. Tipografo, anarchico. Fin da ragazzo ha una vita molto

avventurosa, con due espatri nel 1925 e nel 1928, con l'arruolamento nella Legione Straniera e l'imbarco in navi inglesi ed italiane. Nel 1934, rientrato in Italia, è condannato a due anni e sette mesi di carcere per diserzione. Scarcerato nel 1936, riesce a raggiungere clandestinamente il Belgio. Con un gruppo di anarchici italiani emigrati in Belgio raggiunge la Spagna nell'ottobre-novembre 1936 e si arruola nella Colonna Italiana. Non sarebbe rimasto molto tempo al fronte, e probabilmente rientra in Francia nell'ottobre 1937. Voci non confermate però lo danno caduto il 5 maggio 1937 durante i noti fatti di Barcellona.

Fracasso Gaspare di Pietro, 17/8/1904, Tronzano Vercellese (Vc). Contadino, comunista. Arrestato nell'aprile del 1932 per diffusione di manifestini antifascisti, viene deferito al Tribunale Speciale, ma è amnistiato. Per sottrarsi alle continue persecuzioni emigra il 4 luglio 1937 in Francia ma pochi giorni dopo raggiunge la Spagna. Si arruola nella brigata Garibaldi, 3º battaglione, compagnia mitraglieri. Combatte a Farlete, Fuentes de Ebro, Estremadura ed Ebro, dove rimane gravemente ferito. Uscito dalla Spagna nel 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è internato. In seguito partecipa alla Resistenza vercellese.

Fraghi Antonio di Luigi e Sassu Teresa, 4/4/1903, Ozieri (Ss). Bracciante, comunista. Trasferitosi nel 1924 a Milano, espatria in Svizzera clandestinamente sei anni dopo. Per la polizia italiana si dimostra in Francia attivo politicamente e frequenta la compagnia di "noti sovversivi". È comunque segnalato in molte città europee, fra cui Barcellona, Valencia, Madrid, Zurigo, Parigi. Ai primi di marzo del 1937 si trova in Spagna ed è arruolato nella brigata Garibaldi. È ferito il 17 luglio dello stesso anno. È colpito

anche da tracoma e pleurite e deve essere fatto rientrare in Francia nel maggio 1938. Riprende la sua attività politica in questa nazione. Nel 1941 è arrestato dalla polizia tedesca e tradotto in Italia, dove è internato a Lanusei.

Fragiacomo Carlo di Pietro e Davanzo Maria, 28/10/1895, Piran/Pirano (Slovenia). Mozzo navale, repubblicano. Emigrato negli Usa nel 1923, parte da New York nel febbraio 1937 per combattere nella Spagna repubblicana. È assegnato al battaglione Garibaldi; col quale combatte a Morata de Tajuña e Guadalajara. Ferito a Guadalajara, è poi con la brigata Garibaldi, e partecipa ai combattimenti di Huesca, Brunete e Farlete. Alla fine di agosto del 1937, a seguito del ritiro di Pacciardi, esce anch'egli dalla Spagna portandosi dapprima in Francia e poi nuovamente negli Usa.

Fragori Ivo di Antonio e Levoni Clotilde, 18/1/1911, Modena. Muratore, anarchico comunista. Dopo vari tentativi riesce ad espatriare clandestinamente in Francia nel 1934 raggiungendo il fratello Primo, il quale era emigrato fin dal 1930. Risiede ad Orleans, diventando attivo comunista. Nel 1937 si arruola nella brigata Garibaldi, 3º battaglione, 4ª compagnia, e combatte a Huesca. Ferito tre volte. Caduto il 24 luglio 1937 a Brunete.

Francescangeli Aldo di Angelo, 10/5/1918, Fabriano (An). Meccanico. Di famiglia antifascista, diciannovenne decide di espatriare clandestinamente nella primavera del 1937 disertando dalle Truppe Coloniali nelle quali si trovava arruolato come volontario. Si porta in Spagna dove entra a far parte della brigata Garibaldi, 1º battaglione, 3ª compagnia. Partecipa alle operazioni a Campillo, Caspe ed Ebro. Sulla Sierra Caballs, fronte dell'Ebro, rimane ferito alla schiena. Esce

dalla Spagna nel febbraio 1939, e rientra in Italia l'anno successivo. È condannato a due anni di carcere per la diserzione. Accetta allora di tornare ad arruolarsi nell'esercito e viene mandato in Libia. Qui però è fatto prigioniero degli Alleati.

Franceschini Giovanni di Gaetano e Irprati Carola, 27/8/1903, Verona. Comunista. Iscritto nel Bollettino delle Ricerche della polizia politica italiana in data 8 novembre 1937 con la seguente formulazione: "Comunista pericoloso, arruolatosi nelle truppe bolsceviche spagnole, da arrestare".

Franceschini Mario di Alfonso e Forecchia Maria, 27/9/1906, Reggio Emilia. Camionista, comunista. Di famiglia contadina, perseguitato dal fascismo, espatria più volte in Francia da dove viene ripetutamente espulso. Nell'autunno del 1937, dopo il suo ultimo rientro in Italia, lascia di nuovo la casa dei familiari per recarsi a combattere in Spagna. Entra in Spagna nel 1938 e viene aggregato alla brigata Garibaldi. Risulta disperso dopo un bombardamento aereo fascista sul fronte dell'Ebro, nel settembre 1938.

Francesconi Didimio. Va a combattere in Spagna a 38 anni di età. Il 1º maggio 1937 è nella 1ª compagnia del 2º battaglione della brigata Garibaldi, presente sui fronti di Huesca, Brunete e Farlete. Ferito probabilmente a Fuentes de Ebro, il 12 maggio 1938 è inviato in Francia dall'ospedale di Sagarot.

Francesconi Giuseppe di Antono e Gaggiani Rosa, 19/3/1910, Marliana (Pt). Macchinista, comunista. Oggetto di persecuzione per le sue idee politiche, riesce ad emigrare in Francia nel 1924. Ai primi del 1937 parte per la Spagna repubblicana e viene aggregato al 2º battaglione della brigata Garibaldi. È presente alle operazioni di Fuentes de Ebro, Estremadura e Caspe. Sul fronte dell'Ebro è

promosso tenente. Ferito sulla sierra Caballs, fronte dell'Ebro, nel 1939 è internato in Francia, ad Argelès. In seguito è partigiano.

Franchi Ferdinando di Luigi e Mattu Giovanna, 23/11/1896, Nuoro. Fratello di Pompeo Franchi, residente a Parigi da data imprecisata, va a combattere in Spagna nell'agosto 1936. Fa parte della Colonna Italiana.

Franchi Pompeo di Luigi e Mattu Giovanna, 1/2/1905, Nuoro. Pittore decoratore, anarchico. Residente in Francia, nel 1925 viene espulso con l'accusa di svolgere "propaganda comunista". È però anarchico, e questo gli vale l'arresto a Parigi nell'ottobre 1932 durante una riunione di attivisti anarchici. Nell'agosto del 1936, assieme al fratello Ferdinando, si arruola nella Colonna Italiana. Ferito al Monte Pelato, è il primo ferito della Colonna. Accompagnato il giorno successivo all'ospedale di Lerida, muore, forse per cancrena, il 17 settembre 1936 in presenza del fratello.

Franchi Socrate di Cherubino e Periccioli Elisena, 27/12/1900, Prata (Gr). Operaio edile, anarchico. Attivo già nell'immediato dopoguerra, è ritenuto pericoloso per il fascismo e deve espatriare clandestinamente in Francia nel 1922. Parte per la Spagna il 2 agosto 1936, ma durante i primi mesi del 1937 rientra in Francia.

Franchini Maria Giaele di Enrico e Maria Giovannini, 22/1/1898, Cesena (Fo). Socialista. Moglie dal 1921 di Mario Angeloni, dal 1926 segue il marito nelle varie località dove si trova confinato per la sua attività repubblicana ed antifascista. Nel 1932 lo raggiunge in Francia, dove era espatriato clandestinamente, ed è assieme a lui in Spagna nel 1936. Qui presta inizialmente la sua opera come infermiera. Designata a dirigere

il Consolato Italiano di Barcellona dopo la morte in combattimento del marito, organizza anche la LIDU nella capitale catalana. Rientrata in Francia nel febbraio del 1939, due anni dopo si imbarca per Vera Cruz. Nel 1946 rientra in Italia, ed è sempre attiva con il movimento democratico. Autrice del libro "Nel ricordo di Mario", dedicato alla figura del marito.

Franchini Rodolfo di Isidoro, 15/4/1886, Ponte a Moriani (Lu). Pellicciaio, comunista. Espatriato in data imprecisata, nel 1934 svolge intensa attività politica negli Stati Uniti. Ai primi di febbraio del 1937 arriva in Spagna ed è arruolato nel battaglione Garibaldi. Combatte ad Arganda e Guadalajara, dove rimane ferito. Passato poi alla brigata omonima, è tenente e partecipa alle operazioni militari a Huesca e Brunete, rimanendo ferito a Villanueva del Pardillo con perdita di un braccio e di una gamba. Nell'agosto 1938 deve ripartire per gli Usa.

Franci Giuseppe di Guido e Baglioni Teodolinda, 25/6/1916, Bucine (Ar). Muratore. Nel dicembre 1936 emigra diretto in Spagna via Francia. È pertanto dichiarato disertore per non aver risposto alla chiamata alle armi. Giunto ad Albacete, è assegnato all'autoparco delle Brigate Internazionali, e nel settembre 1937 è autista di sanità alla XIª Brigata. Infine, nel marzo 1938 passa alla brigata Garibaldi, reparto munizioni. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia nel 1941, è incarcerato a Roma per il reato di diserzione. Costretto ad arruolarsi, è ferito a Foggia durante un bombardamento.

Franci Leo di Giuseppe, 7/5/1905, Colle Val d'Elsa (Si). Vetraio, comunista. Attivo politicamente a vent'anni, nel 1931 viene arrestato e deferito al Tribunale Speciale finendo però proscioltto. Sempre vigilato e

diffidato, sceglie la via dell'emigrazione nel 1935 stabilendosi in Francia. Da qui si porta in Spagna per combattere. Aggregato al battaglione Garibaldi nell'ottobre 1936, prende parte a tutte le operazioni del battaglione passando poi alla brigata omonima al momento della sua costituzione. Caduto il 15 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo.

Francia Nedo. Presso i documenti a suo nome depositati all'Aicvas risulta una sua fotografia in divisa da miliziano, ritratto assieme a Pasquale Conti e ad altri combattenti. Probabilmente caduto nel corso della guerra.

Francia Nino di Enrico e Baiardi Rosa, 13/2/1908, Cesena. Operaio. Il 13 dicembre 1937, due mesi dopo essere espatriato in Francia, si arruola nella brigata Garibaldi, 3º battaglione, e combatte in Estremadura, a Caspe, dove rimane ferito, e sull'Ebro. Qui ha il grado di sottotenente. Uscito dalla Spagna, è internato nei campi francesi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, commissario politico della 6ª compagnia dell'VIIIª brigata Garibaldi.

Francioli Gaspare di Giuseppe, 15/6/1905, Arizzano (No). Muratore e impresario edile. Nel 1928 viene segnalato dalla polizia italiana come politicamente attivissimo in Francia, ma si ignora la data di espatrio. Nell'aprile 1937 parte per la Spagna arruolandosi nell'appena costituita brigata Garibaldi. Partecipa alle battaglie di Brunete, Huesca, Farlete, Fuentes de Ebro ed Ebro. Ferito tre volte, a Fuentes de Ebro, Caspe ed infine difendendo le posizioni della Garibaldi sulla sierra Caballs (Ebro). Uscito dalla Spagna, è internato ad Argelès e Gurs. Arrestato dai tedeschi nel 1940, è internato in Germania sino alla fine della guerra. In seguito rientra in Francia.

Franciosi Luigi di Riccardo e Gandolfi Ermelina, 28/6/1897, Medolla (Mo). Calzolaio. Nel 1926 deve emigrare in Francia stabilendosi ad Antibes. Nell'ottobre 1936 arriva in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana assieme ad Ettore Cropalti. Nel 1938 è ancora in Spagna. Rientra in Italia alla fine della seconda guerra mondiale.

Franco Andrea di Giovanni e Pagliani Rosa, 23/3/1903, Brignano Frascati (Al). Contadino, socialista. Emigrato per ragioni di lavoro in Francia nel 1929, dal '33 è attivo con le organizzazioni del partito socialista. In Spagna è dapprima nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima. Ferito due volte, il 22 novembre 1936 ed il 14 marzo 1937, sul fronte di Madrid. Rientrato in Francia dopo il ritiro delle Brigate Internazionali, è ancora in quella nazione nell'agosto 1940.

Franco Antonio. Arruolato nella brigata Garibaldi, è segnalato fra i caduti nel numero speciale del periodico "Il Volontario della Libertà" dedicato alla battaglia dell'Ebro.

Frangini Aladino di Tiolo e Carmignani Argia, 30/3/1912, Porto Azzurro (Li). Operaio perforatore. Ripetutamente arrestato e condannato in Italia per ragioni politiche, emigra in Corsica. Da qui, si porta in Spagna. Combatte con il battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, a Boadilla, Mirabueno e Guadalajara. Passato in seguito alla brigata omonima, è sergente portafariti del 2º battaglione e rimane ferito a Huesca. È ricoverato in diversi ospedali, poi rientra in brigata. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939. È internato ad Argelès, St. Cyprien e Vernet e poi, rimpatriato, è confinato a Ventotene.

Franzoni Oreste di Arturo e Bianchi Amelia, 12/6/1906, Carrara. Cavatore. Nel giugno 1937 espatria clandestinamente in Fran-

cia dirigendosi subito a Briançon, centro di reclutamento per la Spagna repubblicana. Fa parte dapprima di formazioni spagnole, poi è nella brigata Garibaldi ed infine nella 119ª brigata mista. Passato in seguito in Francia, è internato ma riesce ad evadere dal campo di Barcarès. Poi è nuovamente fermato ed internato a Gurs. Arrestato all'atto del rimpatrio nel 1940, è condannato al confino con destinazione Ventotene.

Fra Giovanni Battista di Giuseppe e Fabbrì Olinda, 30/9/1898, Montieri (Gr). Bracciante. Schedato dalla prefettura di Grosseto come propagandista antifascista e lettore de "L'Avanti", nell'ottobre 1936 parte clandestinamente per andare a combattere nella Spagna repubblicana. Ferito ad Irún, passa in Francia ma poi rientra di nuovo in Spagna. Arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, cade il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Frattegianni Andrea di Angelo, 6/10/1912, Nizza (Francia). Artista illusionista. Segnalato nel 1938 come combattente in Spagna, formazione e luogo imprecisati.

Frau Giuseppe di Efisio e Olla Felicina, 23/7/1907, Quartu S. Elena (Ca). Bracciante e autista. Il 20 febbraio 1929 parte per la Corsica, raggiungendo il padre già emigrato. Un anno dopo rientra in Italia per sposarsi, ma torna ad espatriare quasi subito stabilendosi in Francia. È tra i primi volontari antifascisti ad accorrere in Spagna arruolandosi nella centuria Gastone Sozzi, dove ha il grado di sergente e comanda una sezione. Partecipa al primo combattimento della centuria; poi, rifiutandosi di partecipare ad altre azioni, viene radiato dalle milizie ed invitato a lasciare la Spagna. Rientra in Francia e poi, volontariamente, in Italia nel '39. Qui è arrestato ma subito rilasciato.

Frausin Rizieri di Valentino e Parussini Maria, 29/12/1906, Monfalcone (Go). Saldatore. Operaio ai cantieri di Monfalcone, espatria clandestinamente nel giugno 1937 assieme a Giovanni Marussi, raggiungendo la Spagna attraverso la Francia. È assegnato al 2° battaglione della brigata Garibaldi. Partecipa, a sua detta, alle operazioni militari a Fuentes de Ebro, poi è nelle retrovie. Nel marzo 1938 rientra in Francia. Nel 1941 entra in contatto con le formazioni partigiane delle FFI, e partecipa alla lotta contro i nazisti a Parigi, alle dipendenze di "Richard", lo sloveno-tedesco Riccardo Rohregger. Nel dopoguerra si ferma per molti anni in Francia.

Frazzoni Mario di Giuseppe e Paderni Violante, 7/9/1897, Budrio (Bo). Muratore, anarchico. Percosso più volte dai fascisti nel primo dopoguerra, è anche arrestato nel 1921 e condannato a sei mesi di carcere. Emigra in Francia il 22 ottobre 1926. Nel '35 risiede a Parigi. Nel 1936 passa in Spagna e qui fa parte del Comitato Anarchico di Barcellona. Nel gennaio 1940 è nuovamente in Italia, arrestato ma poi liberato e sottoposto ad ammonizione.

Frenguelli Rolando di Guglielmo, 21/3/1911, Gubbio (Pg). Operaio, comunista. Renitente alla leva, espatria nel 1929 recandosi in Lussemburgo. Qui svolge intensa attività antifascista a Rumelange. Nel 1937 è nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Combate a Campillo, e rimane ferito a Tortosa nel corso di un bombardamento aereo. Rientra a Rumelange nel settembre 1938.

Frigerio Achille di Gaetano, 7/5/1900, Vercate (Mi). Operaio fonditore, comunista. Combattente della prima guerra mondiale, è poi impegnato politicamente nel primo dopoguerra e deve emigrare in Francia nel

l'aprile 1923. Raggiunge la Spagna alla fine di ottobre del 1936 e opera con il grado di sergente nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito il 1° dicembre 1936 a Pozuelo, poi nuovamente il 12 gennaio a Majadahonda, ed infine il 23 aprile a Casa de Campo. Passato alla brigata Garibaldi, è nuovamente ferito a Brunete il 15 luglio. Ritorna ogni volta al fronte, e prende ancora parte alle battaglie di Estremadura, Caspe ed Ebro. Rientrato in Francia ed internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet, è rimpatriato nel 1941 e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nel 1° distaccamento della 103ª brigata Garibaldi.

Frittella Filippo di Mario, 9/5/1899, Fabriano (An). Operaio. Arrivato in Spagna dalla Francia, dove era emigrato nel 1924, è combattente nelle milizie repubblicane, unità imprecisate.

Friz Antonio di Lucio e Tazzer Arcangela, 21/7/1914, Tablat (Svizzera). Meccanico. Di famiglia originaria di La Valle Agordina (Bl), arriva in Spagna dalla Svizzera, attraverso la Francia, nel 1937. Combate con la brigata Garibaldi a Brunete, poi passa alla XIª Brigata Internazionale. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato nei campi di Argelès e Gurs. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Friz Mario di Lucio e Tazzer Arcangela, Tablat (Svizzera). Di famiglia originaria di La Valle Agordina (Bl), fratello di Antonio. Si arruola nelle formazioni antifranchiste in Spagna presumibilmente alla fine del 1936. Stando ad una dichiarazione del fratello resa alla Questura di Belluno, Mario Friz sarebbe stato commissario politico del 4° battaglione della XIª Brigata Internazionale. Caduto nel settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Fucile Domenico di Giovanni e Sispi Car-

mela, 27/9/1900, Gualdo Tadino (Pg). Bracciante. Espatriato in Francia nel 1925, si stabilisce nella Mosella. Arriva in Spagna nel 1938, e nel maggio di quest'anno è incorporato nella 1ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Rimane ferito il 5 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro. È ricoverato in vari ospedali, poi, assieme agli altri combattenti internazionali, passa in Francia dove è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel 1941, è confinato a Ventotene.

Fulgenzi Arimondi di Pietro e Contasti Filomena, 12/4/1905, Calascio (Aq). Eletttricista, comunista. A Buenos Aires, dove era emigrato in data imprecisata, risulta tra i dirigenti del sindacato elettricisti. Le sue idee politiche lo inducono a partire per la Spagna, e nel luglio del 1937 risulta impiegato come telefonista presso la compagnia di stato maggiore della brigata Garibaldi. Partecipa alle battaglie di Fuentes de Ebro e di Caspe, poi è nominato commissario politico di un battaglione della brigata. Infine, è aiutante del commissario della brigata medesima. Caduto il 5 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Fulginiti Francesco di Gregorio e Squillacioti Rosina, 18/12/1913, Montauro (Cz). Falegname. Emigrato a diciassette anni negli Stati Uniti per raggiungere il padre a Filadelfia, parte da questa nazione per la Spagna. Nell'aprile 1937 è arruolato nella brigata Lincoln, poi passa alla 86ª brigata mista. Ferito in combattimento nell'ottobre 1937, fa ritorno negli Usa, dove muore nel 1942.

Fulmini Federico, 18/7/1898, Perugia. Ebanista. Nel 1923 espatria clandestinamente diretto in Francia, e prende residenza a Nizza. In questa città è in contatto con ambienti antifascisti. Nel 1936, espulso dalla Francia, parte per la Spagna arruolandosi nel

battaglione Garibaldi. A causa di varie malattie che lo colpiscono, partecipa a pochi combattimenti, prestando invece diversi servizi nelle retrovie. Tornato in Francia, è internato ad Argelès e Gurs e poi, rimpatriato nel 1942, è confinato a Ventotene.

Fulmini Mariano, 28/3/1901, Perugia. Meccanico, comunista. Fratello di Federico, è segretario della Gioventù Comunista di Perugia nel primo dopoguerra e deve subire diversi arresti per motivi politici ed una condanna a due mesi e quindici giorni di carcere nel 1922. L'anno successivo espatria stabilendosi in Francia. Arriva anch'egli in Spagna nell'ottobre 1936 ed è aggregato al battaglione Garibaldi, 2ª compagnia. È anche comandante della 4ª compagnia. Partecipa ai combattimenti di Cerro de los Angeles, Pozuelo, Mirabueno, Arganda e Guadalajara. Nella brigata omonima ha il grado di capitano, ed è aiutante della compagnia di stato maggiore. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato ad Argelès, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia nel 1942, è assegnato al confino con destinazione Ventotene.

Fusari Pietro di Pietro, 24/1/1894, Cortesona (Pv). Anarchico. Nel 1920 partecipa attivamente all'occupazione delle fabbriche. L'anno successivo è arrestato in seguito al noto attentato al teatro Diana di Milano, ma poi viene scarcerato per assoluta mancanza di indizi. Nel 1928 è ancora in Italia, ma poi, in data imprecisata, emigra negli Usa. Nel marzo 1937 è in Spagna, proveniente dagli Stati Uniti, ed è dapprima arruolato nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima. Rientra a New York nel settembre 1939.

Fusero Giuseppe, 9/3/1902, Genova. Montatore elettricista, socialista. Operaio alle officine Ansaldo, viene licenziato nel 1930 perché rifiuta di iscriversi al sindacato fasci-

sta. Espatria clandestinamente in Francia, dove esplica intensa attività antifascista, e di qui si reca a combattere in Spagna. È arruolato nella Colonna Italiana, con la quale combatte sui vari fronti. Rientrato in seguito in Francia, è internato a Gurs e poi incorporato in una compagnia di lavoratori militarizzati impegnati nella costruzione di fortificazioni al fronte, senza salario. Nel 1941 è segnalato a Berlino. Dopo la guerra, l'8 aprile 1946, rientra in Italia.

Fusini Pietro di Angelo, 24/1/1893, Cavriglia (Ar). Cameriere. Per evitare persecuzioni da parte dei fascisti, espatria clandestinamente in Francia nel 1928. Nel novembre 1936 si porta in Spagna ed è assegnato alla batteria Antonio Gramsci, dell'Artiglieria Internazionale. Rimane ferito al torace da schegge di bomba d'aereo durante un incursione franchista a Porcuna nel giugno 1937. È costretto a lasciare la Spagna alla fine di agosto dello stesso anno.

Fustinone Giacomo. Arruolatosi nella brigata Garibaldi proveniente dalla Francia, nel settembre 1938 è presente sul fronte dell'Ebro con il 4º battaglione. Il 3 gennaio dell'anno successivo è al centro di smobilitazione di Torellò. Uscito dalla Spagna nel febbraio del 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs.